

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



SAGGI, ENIGMI, APOPHORETA

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2016

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Il mito greco del Minotauro.
Osservazioni a proposito delle linee essenziali
e di alcuni aspetti costitutivi ed interculturali.
Presentazione di uno studio monografico*

di Luigi De Cristofaro

La leggenda greca del Minotauro rappresenta uno dei mitologhèmi che più ha avuto fortuna nelle culture e letterature europee, dall'età antica a quella contemporanea. In poche battute, nel XII *Canto* dell'*Inferno* (1-33), Dante menziona ed evoca i protagonisti: «l'infamia di Creti» (*Inf.* 12.12), il Minotauro stesso, «che fu concetta ne la falsa vacca» (*Inf.* 12.13), verso in cui si fa allusione a Pasifae e Dedalo; il «duca d'Atene» (*Inf.* 12.17), Teseo, «ammaestrato da la tua sorella» (*Inf.* 12.20), ovvero Arianna. Nel V *Canto* era già stata dedicata una sezione a Minosse (*Inf.* 5.1-24): «stavvi Minòs orribilmente e ringhia: / essamina le colpe ne l'intrata / giudica e manda secondo ch'avvinghia» (5.4-6). Ognuno di questi personaggi possiede un'identità complessa, che Dante sintetizza secondo le categorie dell'immaginario comunemente diffuso nella sua epoca, prodotto dalla versione definitiva di questo mito tramandata dalla letteratura greca a quella latina. Uno studio monografico in corso di pubblicazione ne propone un'analisi, prendendo in considerazione le caratteristiche costitutive delle figure principali, completata da un confronto con gli elementi di analogia che è possibile riscontrare nella produzione letteraria del Vicino Oriente Antico¹.

Le fonti greche maggiormente estese a proposito di questo mito sono relativamente tarde, cioè Diodoro Siculo, Pausania, Apollodoro e Plutarco, che sono da collocare tra l'età augustea e quella di Traiano², ma è possibile rilevare alcune menzioni in Omero, Esiodo e nei lirici arcaici che ne suggeriscono un'origine assai più antica³. La circostanza per cui Teseo, l'uccisore del cretese Minotauro, sia l'eroe cui viene attribuita nella coscienza collettiva greca il sinecismo dell'Attica ha,

¹ L. DE CRISTOFARO, *Processi di formazione del mito: il 'caso' del Minotauro. Confronto con alcune tradizioni letterarie del Vicino Oriente Antico*, Editorial Service System – Fondazione Dià Cultura («MitoEuropa» 1), Roma 2015.

² Diod. 4. 59, 6-61, 9; Apollod. 3. 15, 7-9; *Epit.* 1. 1-17; Paus. 1. 27, 9-10; Plut. *Thes.* 15-21. Cfr. Diod. 1. 94, 1; 4. 76-80; 5. 77-80; Apollod. 3. 16; *Epit.* 1. 1-20; Paus. 1. 22, 5; 1. 24, 1; 1. 27, 7-8; 2. 22, 16; 3. 18, 11; 3. 18, 16; Plut. *Thes.* 7-14, 24-25. Per l'elenco completo degli autori antichi a proposito del mito del Minotauro si rimanda a POLAND 1932, coll. 1927-1934; cfr. WEST 1997, pp. 444, 451-452, 469.

³ Hom. *Il.* 1. 265; 13. 450, 451; 14. 322; 18. 592; *Od.* 11. 321, 322, 568, 631; 17. 523; 19. 178; Hom. *hymn. Ap.* 393; Hes. *Theog.* 947-948; *Sc.* 182; fr. 140, 141, 144, 145, 147, 148a, 204, 280, 298 Merkelbach-West; Si vedano, ad es., Alc. fr. 21 Page; Stes. fr. 14 (191) Page, fr. 16 (193) Page; *Cyp. arg.* 29 (I p. 40 Bernabé); *Teleg.* fr. 2 (I p. 104 Bernabé); Theogn. 1233 West; Sapph. fr. 206 Voigt; Sim. fr. 45a-b (550) Page, fr. 63 (568) Page; Bacchyl. 17 (16) = *dith.* 3 Snell-Maehler; 18 (17) = *dith.* 4 Snell-Maehler; fr. 10 (56) Snell-Maehler; Pind. fr. 174, 175, 176, 243 Snell; cfr. *schol. ad Hom. Il.* XII 292-3 (III p. 359 Erbse).

verosimilmente, contribuito in maniera determinante a consegnare alla tradizione posteriore i racconti su questa saga mitologica⁴.

1.1 Il nome del «Toro di Minosse» propone due componenti, «Toro» e «Minosse», le quali fanno riferimento ad un passato che, sebbene filtrato attraverso la lente idealizzante e deformante del mito, indica l'età minoica e quella micenea, in maniera conforme all'ambientazione geografica della vicenda⁵. La componente relativa al toro rimanda alla sfera culturale e religiosa, non solo per il ruolo di animale sacrificale che pertiene ai bovini (cfr. il termine omerico «ecatombe», lett. «cento buoi»)⁶, ma anche per il collegamento duplice che questa tipologia di animale rappresenta, da un lato con le entità astrali (la costellazione del Toro, il nome stesso di Asterio attribuito in alcune fonti al Minotauro) e quindi con la sfera delle divinità uranie, e dall'altro con il ciclo riproduttivo della natura, sia con riferimento a quello vegetale, come mostra l'identificazione ipostatica del toro con Dioniso fin da età molto antica, che con quello animale e umano a causa della connessione tra il toro ed Artemide (cfr. Artemide *Tauropólos*), divinità a sua volta collegata con lo svolgimento del parto, sia animale che umano⁷. Il nome della sposa di Minosse, figlio di Zeus (il cui nome si riferisce direttamente alla luce del giorno), e madre del Minotauro, ovvero Pasifae figlia di Helios, inoltre, rimanda anch'esso in maniera inequivocabile al mondo uranio ed in particolare alle divinità solari: Pasifae «del tutto lomonosa, luce per tutti» è composto dall'aggettivo *πάς, πάσα, πᾶν* e dalla radice sui cui vengono formati i termini *φάε, φάος, φῶς* che, a sua volta, indica letteralmente la luce che risplende⁸. Si tratta, verosimilmente, di un epiteto e di un'epiclesi obliterata nel tempo di una divinità urania femminile.

Il toro, d'altra parte, e le corna di questo animale nello specifico, rimandano nelle concezioni religiose egee anche al mondo di morti e ctonio: le «Corna della Consacrazione» rappresentavano, infatti, il battello con cui i defunti venivano traghettati nell'aldilà⁹. A questi aspetti costitutivi ne va

⁴ Plut. *Thes.* 24-25; cfr. Phercyd. *FGrHist* 3 F 148; vd. *schol. ad Hom. Od.* XI 322 (II pp. 505-506 Dindorf); Eur. *TGF*² fr. 381-390; Eur. *POxy* 27, 2461; Eur., *Herc. F.* 1327. Cfr. HIGBIE 2011, pp. 868-869.

⁵ ANDREYEV 2013, pp. 235-252, 255-331; SIMANTONI BOURNIAS 2013, pp. 383-393.

⁶ CHANTRAINE 1999, p. 329 s.v. ἑκατόν. HILLER 2011, pp. 169-211; vd. in part. pp. 190-195; a proposito del toro nella religione e nel culto di età micenea vd. *ibid.* pp. 176-177, 194. Cfr. BLACKOLMER 2014, pp. 108-206 (bibl. pp. 206-208).

⁷ A proposito della relazione tra Dioniso ed il toro vd. ANDREYEV 2013, pp. 253-254; cfr. *ibid.* pp. 235-252; GASPARRI, VENERI 1986, pp. 414-514; vd. in part. *ibid.* pp. 414 (identificazione tra Dioniso e il toro, cfr. pp. 415, 440-441 (*Tauromórphos*), 426-428 (in associazione con tori e capri), 461 (su toro); cfr. *ThGL* 8, 1877-1878 s.v. Ταυρομόρφος. A proposito di Artemide *Tauropólos* vd. Soph. *Aj.* 172; Eur. *Iph. Taur.* 1456-1457; Aristoph. *Lys.* 447; Diod. 5. 77, 7 (*FGrHist.* 457 F 17; *FGrHist.* 468 F1); Strab. 12. 2, 3; 12. 2, 7 (III pp. 410, 414 Radt); cfr. *ThGL* 8, 1878, s.v. Ταυροπόλος; vd. anche ANDREYEV 2013, pp. 250, 253-254; KAHIL, ICARD 1984, pp. 619, 674-675, 748 (cat. 700-705); LIMC 2/2, 1984, pp. 501-502.

⁸ CHANTRAINE 1999, pp. 1168-1170 s.v. φάε, φάος, φῶς; *ibid.* p. 399 s.v. Ζεύς. A proposito del toro, posto in relazione con elementi astrali e divinità uranie, in particolare il sole e la luna, in ambienti minoici cfr. ANDREYEV 2013, pp. 240-242.

⁹ PIETROVITO 2007, pp. 7-32; MACGILLVRAY 2007 pp. 177-180; DICKINSON 2006, pp. 196-237 (in part. cfr. p. 227).

aggiunto uno ulteriore, che forse è da porre in relazione con tutti e quattro quelli appena enucleati, ovvero quello del combattimento tra un giovane ed il toro, simbolizzato nella pratica minoica dei *taurokathápsia*, che trova riscontro in ambienti micenei e greci, ma anche nelle culture fiorite in area siro-anatolica nell'età del bronzo¹⁰.

1.2 La componente relativa al nome proprio *Minos* offre ulteriori elementi¹¹: al leggendario sovrano cretese, viene attribuita dalla tradizione greca, in maniera conforme dagli autori più antichi a quelli più recenti, la talassocrazia, ovvero il dominio sui mari, ottenuto anche grazie alle vittorie sui pirati Carii e Fenici, nonché l'attenzione rivolta al giovinetto Mileto¹². La sfera di influenza politico-militare ed economica di Minosse si affaccia inequivocabilmente sul Mediterraneo orientale, offrendo ancora una volta la duplice direttrice rivolta verso le coste dell'Anatolia e della Siria. La genealogia del medesimo personaggio rimanda anch'essa, sia pure con variazioni nel grado di parentela, ad ambienti siro-anatolici, in particolare attraverso i personaggi di Fenice, Cadmo e Cilice, che potrebbero serbare in sé reminiscenze di contatti diretti tra i Greci di età micenea ed i Cananei e la civiltà di Ugarit (Fenice e Cadmo), da una parte, e quelli con gli abitanti del regno di forte acculturazione hurrita di Kizzuwatna (Cilice), dall'altra¹³. La relazione con *Minos* propone,

¹⁰ ZIEHEN 1934, coll. 24-27; cfr. SHAPLAND 2013, pp. 194-207 ed i riferimenti bibliografici ivi contenuti; RUTTER 2014, pp. 36-52. A proposito di tale tipo di iconografia su sigilli cfr. CROWLEY 2010, pp. 135-137; NIEMEIER 2010, p. 15. Cfr. PLATON 2008, pp. 96-99 (97-98); cfr. *ibid.* vol. 2, pp. 152, 158-159 («The sport of bull-leaping, popular in the context of religious significance, appears in Minoan iconography as early as 2000 B.C.», Fig. 123, p. 158). NIEMEIER, NIEMEIER 1998, pp. 69-97 (in part. p. 80 n. 122). A proposito delle pitture murali di Avaris vd. BIETAK 1996a, p. 79; ID. 1996b, pp. 123-125; BIETAK, MARINATOS 1995, pp. 49-62; BIETAK, MARINATOS, PALIVOU 2007; 2008a, pp. 214-218; ID. 2008b, pp. 249-250; BIETAK, MATH, MÜLLER 2012-13, pp. 17-53; BIETAK, RÜDEN, BECKER, JUNGFLEISCH, MORGAN, PEINTNER 2012-13, pp. 131-147. A proposito delle rappresentazioni in area siriana vd. COLLON 2005, pp. 155-157; ID. 2000, pp. 283-294; ID. 1994, pp. 81-85, Pl. 1-3; cfr. ID. 2010, pp. 109-129, in part. pp. 118-119, ed i riferimenti bibliografici ivi riportati. A proposito delle raffigurazioni in ambienti anatolici vd. PECCHIOLI DADDI 2010, pp. 265-272; TARACHA 2009, pp. 15, 70; STABULI 2009, pp. 611-630; SIPAHI 2001, pp. 107-125; YILDIRIM 2008, pp. 837-850; ID., pp. 43-62. Cfr. MATIĆ 2014, pp. 277-288, bibl. pp. 288-292.

¹¹ SCAFA 1993 pp. 55-59.

¹² A proposito della talassocrazia minoica, posta in confronto con l'espansione micenea vd. l'eccellente intervento di Gregory Nagy, *The idea of 'finders keepers' as a signature for two sea-empires*, 26/08/2015: <http://classical-inquiries.chs.harvard.edu/the-idea-of-finders-keepers-as-a-signature-for-two-sea-empires/>. Cfr. Hdt 1. 171, 173; Thuc. 1. 4; 1. 8, 1-3; Strab. 10. 4, 8; 14. 2, 27 (III pp. 246-249 Radt; IV pp. 78-79 Radt) NIEMEIER 2009a, pp. 11-30; a proposito di Millawanda vd. HEINHOLD KRAMER 1994, pp. 188-189; a proposito dell'identificazione tra il sito di Mileto e la città di Millawanda menzionata nei documenti hittiti vd. NIEMEIER 2011b, pp. 521-522; ID. 2009b, pp. 157-158; RAYMOND 2009, pp. 143-156; cfr. NIEMEYER B. 2014, pp. 223-236; ZURBACH 2013, pp. 211-226; NIEMEIER 2011a, pp. 18-19; ID. 2012, pp. 141-180; PEKER 2010, pp. 613-622 (in part. 619). A proposito degli *Ahhiyawa Texts* in cui viene menzionata Millawanda/Mileto vd. AhT 5: BECKMAN 2011, pp. 123-131; BRYCE 2011, pp. 131-133; HOFFNER 2009, pp. 313-321 (*Milawata Letter*); cfr. AhT 4: BECKMAN 2011, pp. 104-105, 114-115; BRYCE 2011, pp. 120-121; HOFFNER 2009, pp. 296-313 (*Tawagalawa Letter*), in part. pp. 299-301, 304, 308, 311; AhT 6: BECKMAN 2011, pp. 136-137; BRYCE 2011, p. 138.

¹³ Hom. *Il.* 14.321-322; Eust. *ad Hom. Il.* XIV 321: 989, 34-41 (III pp. 654-655); *schol. ad Hom. Il.* XIV 321, 322 a¹-a², b (III pp. 641-642 Erbse); cfr. Eust. *ad Hom. Il.* XIV 315-27, 320, 324: 988, 35-989, 3; 989, 20-33; 989, 42-48 (III pp. 650-652, 653-654, 655 van der Valk); *schol. ad Hom. Il.* XIV 319, 320, 323, 324a-b (III pp. 641, 642 Erbse); JANKO 1999, pp. 203-204. Cfr. Apollod. 3. 1, 1-2; cfr. Hes. fr. 140 M.-W.; Diod. 4. 60, 3; ANDREYEV 2013, p. 242; cfr. Diod. 4. 60, 2; 5. 78, 1; cfr. *FGrHist* 457 F 17 (= Epimen. fr. n. 4: p. 93 Fowler). A proposito dell'assonanza tra il nome greco *Rhadamanthys*, l'ugaritico *prdmn* («Radaman», cfr. KTU 1.3 I 2), divinità minore e coppiere del dio Baal, e l'accadico *Radmānu*, vd. WYATT 2002, p. 70 n. 1. A proposito della collocazione del regno hurrita di Kizzuwatna nell'area

oltre che i collegamenti genealogici, politici, economici e militari con le aree delle coste anatoliche e siriane cui si è appena fatto cenno, ovviamente anche l'aspetto della regalità, di cui Minosse è insignito¹⁴. Il ruolo di Minosse come giudice nell'oltretomba, dovuto alla sua fama di legislatore, è anch'esso presente nella tradizione greca già da Omero e pervenuto, come si è visto, fino a Dante: quest'ultimo aspetto suggerisce un ulteriore collegamento con il mondo infero e ctonio¹⁵.

La componente «toro» offre, dunque, un richiamo alla sfera religiosa con particolare riferimento all'ambito sacrificale, al mondo divino uranio, alla sfera dei cicli di riproduzione vegetale, animale ed umana, nonché al mondo infero e, infine, al combattimento rituale tra il giovane eroe ed il toro. La componente *Minos* fa esplicito riferimento sia all'aspetto specifico della regalità, sia all'evoluzione della potenza nautico-militare, politica ed economica di Creta nell'epoca dei palazzi minoici, esercitata nel bacino orientale del Mediterraneo, sia a relazioni anche genealogiche, collegate alla pratica dei matrimoni interdinastici, con ambienti anatolici e siriani; presenta, infine, anch'essa collegamenti con la sfera divina, sia urania e solare (le ascendenze di Minosse figlio di Zeus e Pasifae figlia di *Hélios*) che con quella ctonia (ruolo di giudice di Minosse nell'oltretomba).

1.3 L'impresa di Teseo libera Atene dallo stato di soggezione causato dal gravoso e tragico tributo dell'invio di sette fanciulli e sette fanciulle¹⁶; è significativo che la lotta contro il Minotauro e l'uccisione di quest'ultimo vengano collocati dalla tradizione mitografica dopo le vittorie riportate contro una serie di sette nemici, sei dei quali debellati durante il tragitto da Trezene all'Attica e l'ultimo (il toro di Maratona) poco dopo essersi stabilito nella regione; questi, a loro volta, rappresenterebbero le forze caotiche semiferine o addirittura teriomorfe che si oppongono al

corrispondente a quella della Cilicia classica vd. MILLER, 2013, pp. 3777-3778; TRÉMOUILLE 2001, pp. 57-78; cfr. KÜMMEL 1980, pp. 627-631; JASINK, BOMBARDIERI 2013, pp. 16-24; YAĞCI 2013, pp. 6-14; MEYER 2011, pp. 81-114; RÖLLIG 2011, pp. 115-133; vd. anche OETTINGER 2011, pp. 127-133; BREYER 2011; pp. 149-175; a proposito delle relazioni tra tale area geografico-culturale e l'epica di Omero vd. SCAFA 2005, pp. 315-326; cfr. MORRIS 2013, pp. 151-167; GANDER 2012, pp. 311-322; ID. 2014, pp. 369-415; DE MARTINO 2011, pp. 181-205; DUÉ 2011e, pp. 861-862; RUTHERFORD 2011, pp. 166-167; DUÉ 2011a, pp. 144-145; EAD. 2011b, pp. 165-166; Ead. 2011c, p. 239; EAD. 2011d, pp. 491-492. Cfr. «RIVISTA DI CULTURA CLASSICA E MEDIOEVALE» 2014/1, pp. 13-55 ed i riferimenti testuali e bibliografici ivi contenuti.

¹⁴ Hom. *Od.* 19. 178-180; 172-181: Odisseo, a colloquio con Penelope sotto mentite spoglie, si spaccia per un fratello del cretese Idomeneo, e riferisce che a Cnosso, *μεγάλη πόλις* (178), Minosse aveva regnato per nove anni o in cicli di nove anni (*ἐννέωρος βασίλευε*, 179), definendolo «intimo del grande Zeus» (*Διὸς μεγάλου ὄαριστής*, 179); RUSSO 1993, p. 85; Eust. *ad Hom. Od.* XIX 178: 1861, 25-34 (II p. 198 Stallbaum); *schol. ad Hom. Od.* XIX 178, 179 (II pp. 675-676 Dindorf). A proposito del numero nove e del significato simbolico di alcune serie numeriche in Omero vd. «RIVISTA DI CULTURA CLASSICA E MEDIOEVALE» 2012/2, pp. 227-239 ed i riferimenti testuali e bibliografici ivi contenuti (cfr. in part. *ibid.* pp. 230-231 e rel. nn.); cfr. OETTINGER 2008, pp. 587-595; HOFFNER 2007, pp. 377-385; a proposito delle applicazioni numeriche, fornite di connotazione simbolico-ideologica, nelle tradizioni culturali mesopotamiche vd. ROBSON 2008, pp. 54-84 (fine III Millennio a.C.), 85-124 (inizi del II millennio a.C.), 125-150 (età paleo-assira), 151-182 (fine del II millennio a.C.), nonché i riferimenti testuali e bibliografici ivi contenuti; vd. anche *ibid.* pp. 1-25, 40-44, 45-53, 263-290; OSSENDRIJVER 2014, pp. 149-165.

¹⁵ Hom. *Od.* 11. 568-571; HEUBECK 1990, p. 111; Eust. *ad Hom. Od.* XI 566, 569, 570, 571, 568: 1699, 1-21, 36-46 (I pp. 434, 434-435 Stallbaum); *schol. ad Hom. Od.* XI 570 (II p 521 Dindorf); cfr. Verg. *Aen.* 6. 431-433; *Inf.* 5. 4-24.

¹⁶ Plut. *Thes.* 15. 1-2.

percorso dell'eroe sinecista¹⁷. Quest'ultimo rappresenta, invece, l'origine del *kósmos politikós*: solo in seguito alla spedizione cretese Teseo può assurgere alla regalità e condurre l'opera di sinecismo che produce il primo ordinamento cittadino ateniese. Dopo l'istituzione della *pólis* lo stesso Teseo non affronterà più come avversari entità individuali, bensì collettive come le Amazzoni ed i Centauri, che rappresentano anch'essi forme collettive di regime di vita, ma caratterizzate dalla assoluta mancanza di ordine, in antitesi al *kósmos politikós*¹⁸: il carattere costitutivo della città greca di età arcaica è, infatti, collettivo, sebbene in osmosi binaria con quello privato del singolo *polítes*, e viene realizzato insieme ed inestricabilmente con i processi che hanno determinato l'affermazione dell'oplitismo, inteso non solo come tattica militare, ma anche e soprattutto come statuto sociale ed economico che spetta al cittadino di pieno diritto¹⁹.

I processi di formazione delle forme comuni delle *póleis* greche prendono inizio, d'altra parte, in seguito alla caduta dei palazzi micenei e proseguono fino all'VIII-VII secolo a.C., fino alla decantazione definitiva dei due modelli opposti, quello ateniese e quello spartano, alla fine del secolo successivo²⁰. Sebbene la presenza delle menzioni di Teseo nell'epica omerica abbia fatto pensare ad interpolazioni pisistratee, va sottolineata la circostanza per cui quest'ultimo personaggio ed i riferimenti evocativi del ciclo di leggende di cui egli è protagonista sono noti, oltre che in Omero (in contesti, tra l'altro, che rimandano al Peloponneso pre-dorico ed alla Tessaglia 'eolica') anche in autori di VII sec. a.C., i quali non appartengono alla sfera di influenza culturale ateniese, ma semmai ad ambienti dorici, come Alcmane e Stesicoro²¹. Il mito di Teseo e del Minotauro doveva essere conosciuto, dunque, anche in ambienti extra-ateniesi e le sue origini vanno fatte risalire, verosimilmente, all'età micenea, in particolare alle leggende che devono essersi create intorno alla conquista micenea di Cnosso (in maniera analoga a quelle relative alla 'guerra di Troia'), lasciando intuire collegamenti tra Creta e l'Attica che potrebbero risalire all'età degli eroi,

¹⁷ Plut. *Thes.* 6. 3-9; 8-11, 14. 1; a proposito dell'opera sinecistica di Teseo *ibid.* 24-25; Paus. 1. 27, 7-8; Apollod. 3. 16; *Epit.* 1. 1-20 (1-4); cfr. HERTER 1973, coll. 1061-1081; vd. anche Plut. *Thes.* 14. 1; Apollod. *Epit.* 1. 41-85 (7-11). A proposito del significato del numero sette e più in generale della presenza di serie numeriche fornite di connotazione simbolico-ideologica in Omero e nella letteratura greca di età arcaica vd. «RIVISTA DI CULTURA CLASSICA E MEDIEVALE» 2012/2, pp. 227-239 ed i riferimenti testuali e bibliografici ivi contenuti; cfr. OETTINGER 2008, pp. 587-595. Cfr. «MEDITERRANEO ANTICO», 2004/2, pp. 773-793; a proposito dell'antichità del sito di Trezene cfr. KONSOLAKI-YANNOPOULOU 2010, pp. 67-76.

¹⁸ Plut. *Thes.*, 26-30; cfr. Apollod. *Epit.* 1. 3, 112-115 (16); Hom. *Il.* 1. 263-265; Eust. *ad Hom. Il.* I 262-5: 100, 43-101, 9 (I p. 158 van der Valk); *schol. ad Hom. Il.* I 263 (I p. 83 Erbse); KIRK 2001, p. 80; LATACZ, NÜNLIST, STOEVE SANDT 2000, p. 107. Hes. *Sc.* 182; Plut. *Thes.* 29, 3; *ibid.* 30; Apollod. *Epit.* 1, 6 (23-24). NEILS 1994, pp. 943-944, 946, 949-951; cfr. LEVENTOPOULOU *et al.* 1997, pp. 670-721; HERTER 1973, coll. 1157-1161; CHANTRAINE 1999, pp. 514-515;

¹⁹ MUSTI 1990, pp. 136-181; cfr. ID. 1997, pp. 15, 42-72, 202, 207, 252, 281-284, 293, 345, 381 n. 62; CHANTRAINE 1999, pp. 877-878 s.v. *πέλομαι*; *ibid.* pp. 926-927 s.v. *πόλις*.

²⁰ Cfr. Thuc. 1. 1, 1-2; 1. 18-19; 1. 23, 4-6; 1. 118.

²¹ Alc. fr. 21 Page = Paus. I 41, 4 (*schol. ad Hom. Il.* III 242 c, I p. 404 Erbse); Stes. fr. 191 Page = Paus. 2. 22, 6; Stes. 193, 19 Page = Pap. Oxy. xxix fr. 26 col. I 19; cfr. KIRK 2001, pp. 80-81; LATACZ, NÜNLIST, STOEVE SANDT 2000, pp. 107-108; Eust. *ad Hom. Il.* I 260, 261, 262, 262-5, 264, 266s, 268, 267-70: 100, 4-10; 100, 11-18; 100, 19-24; 100, 29-101, 9; 101, 9-22; 101, 34-43; 101, 44-102, 38 (I pp. 156-157, 157-161 van der Valk); *schol. ad Hom. Il.* I 260, 261a-b, 262a-b, 263, 264a¹-a², 266-8, 268a-b (I pp. 82-84 Erbse); cfr. Hes. *Sc.* 184; Eust. *ad Il.* III 236-42: 410, 5-27 (I pp. 644-645 van der Valk); KIRK 2001, pp. 299-300; KRIETER-SPIRO 2009, pp. 91, 94-95; cfr. Hes. fr. 280, 26 M.-W.

ovvero al tardo bronzo in termini storici, come sembra lasciare intravedere il ruolo svolto dal cretese, ma greco, Idomeneo nell'economia narrativa dell'*Iliade* e la sua frequente associazione in un verso formulare, oltre che con il re di Itaca Odisseo, proprio con il dinasta di Salamina, Aiace Telamonio²². Gli antroponimi Teseo ed Egeo, come anche il nome dello stesso Achille, sono, inoltre, documentati nei testi in Lineare B di Pilo²³. Anche la pluralità di tradizioni a proposito di Arianna e di Dedalo, che si intravede in Omero e nelle fonti successive, sembrano indicare un'origine piuttosto alta nel tempo del mito del Minotauro, del quale entrambi sono protagonisti²⁴.

2.1 Gli elementi posti in evidenza, che concorrono a formare le caratteristiche costitutive del mito del Minotauro, trovano parziale corrispondenza in alcune tradizioni mitologiche prodotte nel composito mondo del Vicino Oriente Antico. In particolare l'associazione tra divinità solare e l'animale bovino trova riscontro in un mito in redazione hittita, datata intorno all'incirca al XIV-XIII sec. a.C., in cui il dio-sole si unisce ad una giovenca, che genera un figlio, con buona probabilità del tutto antropomorfo²⁵. Gli specialisti della materia hanno colto le analogie con un documento mesopotamico pervenuto in più redazioni, una delle quali di età medio-assira (XIV sec.

²² Cfr., ad es., *Il. I. 145*; *schol. Hom. Il. I 145-146* (I p. 51 Erbse); *Eust. ad Hom. Il. I 145*: 68, 11-18 (I p. 108 van der Valk); KIRK 2001, pp. 67-68; LATACZ, NÜNLIST, STOEVEsandt 2000, pp. 75-77. Cfr. *Hom. Il. 3. 229-230*; 8. 261-268; 10. 53; 10. 112; 11. 496-501; 13. 311-321; 15. 301; 16. 345-358; 17. 621-628A proposito dell'esametro dattilico e della formularità in Omero vd. EDWARDS 2011, pp. 517-519; FRIEDRICH R. 2011, pp. 45-64; RUSSO 2011, pp. 296-298; CLARK 2004, pp. 117-138; DE JONG 1997, pp. 293-302; cfr. MASLOV 2011; BACHVROVA 2011, pp. 285-308; MELCHERT 2007. A proposito della formazione orale delle tradizioni epiche vd. ELMER 2011, pp. 604-607; FINKELBERG 2011 pp. 197-208; EAD. 2012, pp. 73-81; FOLEY 2011a, p. 603; ID. 2011b, pp. pp. 603-604; ID. 2011c, pp. 607-610. cfr. BACHVAROVA 2014, pp. 77-110; ARCHI 2009, pp. 209-229. A proposito della lingua omerica vd. HACKSTEIN 2011, pp. 32-45; NAGY 2011 pp. 133-179; RUIJGH 2011, pp. 253-298; WILLI 2011, pp. 458-464.

²³ AURA-JORRO, ARADOS 1993 (2), p. 341 s.v. te-se-u (PY En 74.5/Eo 276.4); EID. 1985 (1), p. 44 s.v. a-ki-re-u (KN Vc 106; PY Fn 79.2): «*Αχιλλῆος»; *ibid.* p. 133 s.v. a₃-ke-u (PY Ta 641.1), sebbene l'interpretazione sia controversa: la lettura Αιγεύς / αἰγεύς (riferita a ti-ri-po-de) potrebbe indicare un antroponimo, ma anche un etnico relativo alla provenienza dell'oggetto; a proposito del nome di Achille vd., dell'autore del presente saggio, *Achille e la Tessaglia. Brevi osservazioni storiche e linguistiche a proposito di Hom. Il. II 681-685*, in M. SONNINO (a cura di), *Studi in Onore di Amalia Margherita Cirio*, Ed. Pensa Multimedia, Lecce 2015 (in corso di pubblicazione), ed i riferimenti testuali e bibliografici ivi proposti. Il nome *Theseus* è, dunque, documentato in età micenea a Pilo in Messenia, nel Peloponneso pre-dorico, città collegata alla genealogia di *Aiolos* attraverso Neleo padre di Nestore, eolide per linea materna: Apollod. I 9, 8-9; cfr. *Hom. Il. I 260-268*; FINKELBERG 1999, pp. 31-35.

²⁴ Cfr. *supra* n. 23.

²⁵ HOFFNER 2010 p. 428; «In the story of the Caw and the Fisherman (CTH 363) a caw has be impregnated by a god and gives birth to a two-legged (i.e. anthropomorphic) child (KUB 24,7 iii 22-24)»; FRIEDRICH 1950, pp. 228-229. Cfr. FRIEDRICH 1950, pp. 213-254 (pp. 224-253); HOFFNER 1981, pp. 189-194; ID. 1998 pp. 85-87; RIEKEN 2009, Part No. 215-216; HAAS 2006, pp. 199-206; PECCHIOLI-DADDI, POLVANI 1991, pp. 172-176; cfr. BECKMAN 2009, pp. 234-235; WEST 2007 p. 100 e *ibid.* n. 86. Il testo (CTH 363) è pubblicato in formato elettronica in traslitterazione ed in traduzione in tedesco da E. Rieken *et al.*, in *Corpus of Hittite Mythological Texts*, Part. No. 215: <http://titus.uni-frankfurt.de/texte/etcs/anatol/hittite/cthr/cthtx.htm> (traduzione) <http://titus.uni-frankfurt.de/texte/etcs/anatol/hittite/cthtx/cthtx.htm> (traslitterazione). A proposito della rappresentazione di due *Mischwesen* dall'aspetto di uomo-toro nel santuario hittita di Yazılıkaya vd. TARACHA 2009, p. 95. A proposito dell'epiteto autoreferenziale «Il mio Sole» nella titolatura dei sovrani hittiti vd. GIORGIERI, MORA 1996, pp. 82-83; TARACHA 2009, pp. 88-90; HOFFNER 2006, pp. 145-146; cfr., ad es., AhT 3, BECKMAN 2011 (KUB 14.1 + KBo 19.38 Ro. 41, Vo. 87, 89), pp. 76, 94, 96; AhT 4, BECKMAN 2011, p. 102 (KUB 14.3 I 8); AhT 5, BECKMAN 2011, p. 124 (KUB 19.55 + KUB 48.90 Ro. 1-2); AhT 11, BECKMAN 2011, p. 154 (KUB 23.13 Ro. 2). Cfr. GIORGIERI, MORA 1996, pp. 77-79, 82-89; a proposito di un epiteto nella titolatura imperiale che rimandi esplicitamente al toro o al bovino di sesso maschile vd. *ibid.* pp. 86, 88-89; BAWANYPECK 2007, pp. 406-408; in generale cfr. HOFFNER 2006, pp. 132-151.

a.C.), in cui sembrerebbe che il dio-luna (in una delle cinque versioni sostituito dal dio-sole) si unisca con una giovenca e che questa generi un figlio, in questo caso, però, teriomorfo («vitello»)²⁶. Quest'ultimo testo viene presentato nell'*incipit* come «rituale», circostanza che ha fatto supporre ad alcuni studiosi che si potesse trattare di uno sviluppo in chiave mitologica di rituali di parto di età sumerica, originari della città di Fara, e che lo stesso testo hittita ne rappresenterebbe una versione anatolica²⁷.

L'elemento relativo al combattimento tra l'eroe e il toro trova, invece, parziale riscontro nel ciclo del dio Ninurta²⁸, le cui tradizioni traggono verosimilmente origine almeno dall'età neo-sumerica e sono documentate all'epoca di Gudea di Lagaš (seconda metà del XXII sec. a. C.)²⁹; negli elenchi che risalgono a tali tradizioni letterarie, in cui vengono catalogati gli avversari sconfitti da Ninurta, infatti, viene menzionato il bisonte selvatico «gud-alim»³⁰. Un ulteriore testo, che dovrebbe trarre

²⁶ KREBERNICK 1993-97, p. 361 (amar.ga, l. 32 A; cfr. *būru* ll. 31 A, 32 A); *ibid.* p. 367: «Sîn eine Kuh namens Geme Su'ena (...) schwängert»; cfr. RÖLLIG 1985, p. 263 (l. 32 A; 22 B); VELDHUIS 1991, p. 8-9. VAN DIJK 1972, p. 340: «Le mythe du dieu-lune qui descend de son étable céleste pour féconder une vache qui porte le nom: «l'Esclave de la Lune», géme-^dsu'en. Notons d'abord que dans CT 24, 48, 2, 8 une certaine déesse Nin-me-te-en-te-en est appelée: géme-^dsu'en-na-ke (...). Cette géme-^dsu'en se trouve encore dans une incantation abrégée qui semble être écrite en subaréen, YBC 5643 (...).» A proposito del mito del dio sole e la giovenca Geme-Sîn vd. RÖLLIG 1985, pp. 260-273; VELDHUIS 1991; STOL 2000, pp. 66-67; cfr. RÖLLIG 1985, pp. 269-270; VELDHUIS 1991, p. 9; NOWICKI 2013, p. 103; a proposito dei manoscritti e delle edizioni dei singoli testi vd. *ibid.* p. 261; VELDHUIS 1991, pp. 4-6; cfr. KREBERNICK 1993-97, p. 367; a proposito del dio-luna Sîn vd. *ibid.* pp. 360-369; COLLON 1995, pp. 371-376. A proposito del dio-luna e del dio-sole in ambienti mesopotamici vd., rispettivamente, KREBERNICK 1993-1997 (1995), pp. 360-369; ID. 2011, pp. 599-611. Cfr. STOL 2014, pp. 10-11 (Rinder, p. 10; Pferde, p. 10); SEIDL 2014, pp. 11-16 (1. Definition und Thema, p. 11; 2. Kontakte während der 1. Hälfte des 1. Des 1. Jahrtausend, pp. 12-13; Vorderasiatisches in Eurasien, pp. 12-13; Eurasische in Vorderasien, p. 13; 3. Kontakte zur Achämenidenzeit, pp. 13-16); STREK 2014, pp. 16-19 (1. General words for classes of animals, pp. 16-17; 2. Taxonomy, p. 17; 3. The relationships between human and animals, pp. 17-19; 4. The fauna in the RIA, p. 19). Vd. in part. *ibid.* p. 18, 3.6: *Association with gods*: «Nin-sun* (§ 1): wild cow (Rind* A. § 9.1). However animals were frequently associated with gods as part of their area of activity, which sometimes resulted in a theriomorphic concept and/or animals as divine attributes (Göttersymbole* und -attribute (...)) Nanna/Sîn (Mondgott* A. I § 4): bull (Rind* A. § 9.2; Stier* C. § 3.1 (...)) Weathergod (Wettergott(heiten)*), esp. In Anatolia: bull (Gott* D. § 3a (II. 3.b) p. 557; Stier* C. § 3.3; Stiergott*)»; *ibid.* p. 18: 3.7: *Literature*.

²⁷ HAAS 2006, pp. 204-205; STOL 2000, p. 66; cfr. *ivi* n. 113; VELDHUIS 1991, p. 17; RÖLLIG 1985, p. 263; KREBERNICK 1984, pp. 36-47 (6A); ID. 1993-97, pp. 366-367; VAN DIJK 1975, pp. 53-61, 70-72; cfr. RÖMER 1987, pp. 207-211; STOL 2000, pp. 60-63. WAETZOLDT 2007 p. 382, cfr. *ibid.* pp. 383, 385-386; WESZELI 2007, pp. 400; cfr. *ibid.* p. 404. Cfr. FRIEDRICH 1950, p. 250.

²⁸ A proposito del dio Ninurta vd. STRECK 2001, pp. 512-522; cfr. LISMAN 2013, p. 182 n. 824; a proposito dell'iconografia di Ninurta vd. BRAUN-HOLZINGER 2001 pp. 522-524.

²⁹ KLEIN 2001, pp. 532-539 (in part. vd. *ivi* p. 538); COOPER 1978, pp. 10-11, 49-52. Cfr. PELED 2013, pp. 142-149; *ibid.* pp. 144-145: «Cone of Gudea (PUL Ex 555; trad. p. 145: "For Ningirsu mighty warrior of Enlil, his lord, Gudea governor of Lagaš, caused things to appear suitable. He built and restored for him his Eninnu-(temple, named) the White Anzud Bird")»; cfr. anche WIGGERMANN 1994, p. 231; STRECK 2001 p. 515. Cfr. WIGGERMANN 1994, p. 231: «Sumerian texts refer to monsters as ur-sag, "warriors", the captured and killed enemies of Ninurta(Ningirsu)(Gudea cyl. A xxvi 15, Lugal-e 128) (...). A late theological text explains ^dGUD.ALIM as *kabtu* (ALIM) *qāradu* (GUD) "Venerable Warrior" (CT 46,51 r 20)»; cfr. *ibid.* p. 232: «á-zág, "Disorder"». A proposito di Anzu vd. WIGGERMANN 1994, pp. 223, 224, 226, 230. Cfr. STRECK 2001 p. 514.

³⁰ ETCSL 1.6.1, 30-40 (l. 35: gud-alim); ETCSL 1.6.1, 55-63 (l. 58: gud-alim); ETCSL 1.6.2, 128-134 (l. 132: gud-alim). Il personaggio indicato con i termini gud.alim viene menzionato, nel catalogo degli avversari sconfitti da Ninurta stesso, in due componimenti mitologici, il mito/canto an-gim dí-ma, che narra del ritorno del dio a Nippur (ETCSL 1.6.1, ll. 35, 58)³⁰, e il poema *Lugal-e* (ETCSL 1.6.2, l. 132), in cui Ninurta deve affrontare Asag, figlio del cielo e della terra (cfr. ETCSL 1.6.2, ll. 26-27), il quale, pur non essendo boomorfo, riceve anch'esso l'appellativo di «grande toro selvatico»: am gal-gin₇ (ETCSL 1.6.2, l. 36). Gli elenchi degli avversari sconfitti dal dio vengono riportati, rispettivamente, nelle linee di scrittura 30-40 e 55-63 del *Ritorno a Nippur*, 128-134 del *Lugal-e*.

origine da tradizioni databili alla III dinastia di Ur³¹, narra del combattimento tra Gilgameš e il «Toro del Cielo», inviato dalla dea urania Inanna allo scopo di devastare la città di Uruk. Gilgameš sconfigge ed uccide la belva, salvando la città e distribuendo le carni ai poveri della stessa Uruk. Si riappacifica, infine, con la dea, donandole nel suo tempio Eanna (Casa del cielo) le corna del toro ucciso³². L'azione salvifica di Gilgameš trova corrispondenza in quella esercitata da Teseo nei confronti di Atene uccidendo il Minotauro, che, però, è una figura ibrida e non un toro vero e proprio come invece sembra esserlo il «Toro del Cielo», che dovrebbe essere da identificare con la costellazione, appunto, del toro³³.

2.2 Una serie di testi che presenta anch'essa analogie con gli elementi costitutivi del mito del Minotauro, ma che anche presenta difficoltà interpretative, è costituita da alcuni documenti provenienti da Ugarit, all'incirca contemporanei del mito in redazione hittita del dio-sole e della giovenca e del racconto a proposito del dio-luna e Geme Sîn. Nel testo KTU 1.10 (*Baal, the Heifer and Anat*) il dio dei fenomeni atmosferici, Baal Hadad, si unisce con una giovenca che genera un vitello³⁴. La presenza della dea Anat, divinità cui corrisponde per alcuni aspetti sostanziali la divinità mesopotamica Ištar (cui corrisponde dal punto di vista linguistico Aštar), ha fatto supporre ad alcuni studiosi un coinvolgimento sessuale della dea, suggerendo, in ultima analisi, di identificare la stessa dea con la giovenca³⁵. Anat riceve, infatti, in altri contesti l'epiteto di «giovenca» e la verosimile menzione dei genitali sia di Baal che della dea nel testo considerato indurrebbero effettivamente ad accettare una interpretazione di questo tipo³⁶. Essa riceve, d'altra

³¹ CAVIGNEAUX, AL-RAWI 1993, pp. 97-98; cfr. *ibid.* pp. 100-101.

³² CAVIGNEAUX, AL-RAWI, 1993, pp. 97-129; cfr. GEORGE 1999, pp. 141-142, 166-175; Id. 2003, pp. 11-12, PETTINATO 2004, pp. 347-353 (versione di Me-Turan), pp. 353-361 (versione di Nippur); cfr. *ibid.* pp. 196-198, 442. Cfr. FALKENSTEIN 1957-1971, p. 361; BORGER 1972-75, pp. 413-414. A proposito del nome di Gilgameš vd. GEORGE 2003, pp. 71-90. CAVIGNEAUX, AL-RAWI 1993, p. 124 (le devastazioni compiute dal toro a Uruk); *ibid.*, pp. 125-126 (combattimento e uccisione del toro); *ibid.* pp. 123, 125 (le carni del toro donate ai poveri). Un elemento di analogia può essere riscontrato con la saga di Teseo nell'episodio della lotta di quest'ultimo contro il toro di Maratona, come tramandato nella tradizione cui attinge Plutarco (*Thes.* 14. 1): Teseo affronta il toro di Maratona (prima dell'avventura del Minotauro), il quale «procurava non pochi danni a coloro che abitavano la Tetrapoli», lo sconfigge e lo trascina ancora vivo in città; lo sacrifica, infine, ad Apollo *Delphinios*. La decisione di affrontare il toro viene presa per non restare inattivo (ὁ δὲ Θησεὺς ἐνεργὸς εἶναι βουλόμενος), ma anche per acquisire popolarità presso il *demos* (ἄμα δὲ καὶ δημαγωγῶν).

³³ CAVIGNEAUX, AL-RAWI 1993, pp. 116: gud-an-na ú-gù-bi *ii/iii* 18), a-naga (*ii/iii* 19); cfr. *ibid.* pp. 123-124; cfr. WIGGERMANN 1994, pp. 223, 243; BORGER 1972-75, pp. 413-414. *ārḥ*~

³⁴ WYATT 2002, pp. 155-160; il dio Baal Hadad si unisce con una ~giovenca (*ārḥ*), la quale in seguito partorisce un vitello, indicato con i termini *ālp*, *ibr* e *rûm ālp* in III 1, III 15; *ibr* III 20; *rûm* 21: DEL OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (1), pp. 98 (*ārḥ*), 58-59 (*ālp*), 11-12 (*ibr*); *ibid.* (2), p. 712 (*rûm*).

³⁵ WYATT 2002, p. 155; cfr. KTU 1.10 II 21-23; III 5-10; WYATT 2002, pp. 157, 158-159, 159 nn. 18-19. Diversamente PARKER 1997a, pp. 184-185, 186 n. 4; CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, 287 n. x.

³⁶ A proposito della menzione dei genitali dei due personaggi ed in particolare della dea vd. KTU 1.10 III 5-10, KTU 1.11, 1-2: WYATT 2002, pp. 158-159 e nn. 17-19; *ibid.* p. 161 e nn. 2-3; DEL OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (2), pp. 940-941 (yd); *ibid.* (1), p. 111 (*ûsb't*); cfr. p. 115 (*ûšr*); *ibid.* (1), pp. 221 (*blt*); *ibid.* (2), p. 647 (*p*). Cfr. PARKER 1997a, pp. 185, 186 n. 5; diversamente CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, pp. 286-287 e n. x. Cfr. PERI 2004, p. 41; diversamente WYATT 2002, p. 209 n. 149. In KTU 1.13, un inno dedicato alla dea, forse un canto lirico o un proemio,

parte, l'epiteto che viene correntemente tradotto con «vergine» ed è detta «sorella» di Baal. Entrambi i termini però presentano anche spettri semantici differenti: il primo indica, infatti, alla lettera la giovane donna o ragazza³⁷. Per quanto riguarda il secondo va ricordato che un tipo di lessico vicino orientale, forse originato in ambienti semitici, utilizzava i termini indicanti la parentela 'carnale' per significare relazioni di sovranità, parità e subordinazione, non solo nei rapporti internazionali tra sovrani di pari rango o tra «grandi» e «piccoli re» (come testimoniano le lettere amarniane)³⁸, ma anche nella sfera amorosa e sponsale: le spose di El e di Baal, ad esempio, vengono chiamate «figlie» sia dell'uno che dall'altro³⁹; un parallelo interessante, anche se più tardo, è costituito dal *Libro* di Tobia veterotestamentario, in cui i due sposi Tobia e Sara, Raguele e Edna ricevono ripetutamente l'appellativo di «fratello» e di «sorella» (7-9)⁴⁰. Anat, infine, è figlia del dio

Anat riceve l'epiteto di «giovenca» (*ārḥ*), ma anche questo elemento sembra non dirimente nel risolvere la questione a proposito di un coinvolgimento di natura sessuale della dea in KTU 1.10 KTU 1.13, 22; KTU 1.13, 29-30 (*ārḥ / b'l*: «giovenca / di Baal»); WYATT 2002, p. 172; HEFFELFINGER 2011, p. 241.

³⁷ DEL OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (1), p. 248; GORDON 1998, pp. 377-378; cfr. WYATT 2002, pp. 209 n. 149, 214 n. 167. Cfr. il termine ebraico 'almâ, tradotto nella *Settanta* con il greco παρθένος: *Is.* 7. 14; cfr. *Lc.* 34, dove l'uso del presente (οὐ γινώσκω), anziché dell'aoristo (che avrebbe indicato l'aspetto puntuale), indica l'aspetto continuativo dello status relativo alla παρθένος dalla quale tale verbo è pronunciato (cfr. *ibid.* v. 27, πρὸς τὸν παρθένον).

³⁸ Cfr. LIVERANI 1999 *passim*; ID. 1998 *passim*; cfr. CLINE 1995, pp. 143-150; Tale forma lessicale trova riscontro anche nei c.d. *Ahhiyawa Texts*, nelle missive indirizzate dal re hittita al re del «Paese di Ahhiyawa», redatte in lingua hittita, i quali documentano l'ormai avvenuta diffusione di tale formulario di origine accadica presso le cancellerie di Stato vicino-orientali tra il XIV e il XIII sec. a.C. Quando il sovrano hittita si rivolge al destinatario usa l'espressione ŠEŠ YA, «fratello mio» o per indicare due personaggi di pari rango ŠEŠ ŠU, «suo fratello»; cfr. ad es. KUB 14.3 I 26 (ŠEŠ ŠU), 27 (ŠEŠ YA), II 9 (ŠEŠ YA), 17 (ŠEŠ YA), ecc. (AhT 4, BECKMAN 2011 pp. 102-103, 106-107, ecc.); cfr. HOFFNER 2009 *passim*.

³⁹ WYATT 2002, p. 155; cfr. KTU 1.10 II 21-23; III 5-10; WYATT 2002, pp. 157, 158-159, 159 nn. 18-19. Diversamente PARKER 1997a, pp. 184-185, 186 n. 4; CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, 287 n. x. KTU 1.10 III 9-10, n. 3; WYATT 2002, p. 159 nn. 18-19; cfr. PARKER 1997a, pp. 185, 186 nn. 4-5. Differente l'interpretazione di CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, p. 287; cfr. *ibid.* n. x. Cfr. DEL OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (1), pp. 221 (*blt*), 248, (*blt*); *ibid.* (2), p. 647 (*p*); GORDON 1998, pp. 377-378, 465. Cfr. KTU 1.5 V 10-11; WYATT 2002, p. 124; SMITH 1997, p. 147; il termine figlia, però, può essere usato anche dalla sposa quando si rivolge allo sposo e viceversa per indicare un rapporto di subordinazione (cfr. ad es. KTU 1.12; KTU 1.3 I 22-24; cfr. SMITH 1997, p. 168 n. 71), in maniera analoga a quanto avviene per El, cui le mogli si rivolgono indirizzandogli il titolo di «padre» cfr. DEL OLMO LETE 2014, p. 62; WIGGERMANN 2010 p. 416; WYATT 1999, pp. 542-543. La natura della relazione tra Baal Hadad e questi tre personaggi femminili è espressa in maniera assai chiara in KTU 1. 3 III 5-9 (l. 6: *yd. pdry*; l. 7: *ahbt. tly*; l. 7 *dd. aršy*): WYATT 2002, pp. 77-78; cfr. DEL OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (2), p. 941 (*yd*); *ibid.* (1), p. 30 (*ahbt*); p. 262 (*dd*); GORDON 1998, pp. 409, 353, 384; WYATT 2002, pp. 71-72, 76-77 (in part. p. 77 n. 38), 390 (nn. 15 e 17); SMITH 1997, p. 109; diversamente CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, p. 162 n. c. Cfr. DEL OLMO LETE 2014, p. 62. A proposito del significato erotico della radice 'hb e dei termini, verbali e sostantivali, che si formano su di essa, documentati, oltre che nella letteratura cananea, nel *corpus* veterotestamentario, cfr. anche «RIVISTA DI FILOLOGIA E ISTRUZIONE CLASSICA» 136/1, 2008, pp. 22-36. KTU 1.4 IV 39, dove ricorre, tra l'altro, il termine *ahbt* in contesto erotico posto in relazione con l'epiteto *tr*, riferito a *il mlk* della l. precedente; cfr. KTU 1.1 III 26; KTU 1.2 I, 16, 36, III 16, 19, 21, ecc.; cfr. PARK 2007, p. 625 n. 30; *ibid.* p. 620 n. 17 (KTU 1.5, V 21). Cfr. CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, p. 57. Cfr. DEL OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (2), p. 916 (*tr*); GORDON 1998, 501-502. A proposito del vocabolo che indica la sposa legittima vd. DEL OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (1), pp. 436 (*kl*); 446-447 (*knyt*); l'espressione formulare *kl. knyt* trova un corrispettivo in quella omerica κουριδίη ἄλοχος: cfr., ad es., *Hom. Il.* 1. 114, 19. 298, ecc.; vd. anche GORDON 1998, pp. 420, 421; WYATT 2002, p. 90 e ivi n. 86; cfr. SMITH 1997, p. 120; CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, p. 193.

⁴⁰ La circostanza per cui lo sposo possa chiamare la sposa «sorella» trova riscontro in ambienti siro-palestinesi, nel linguaggio vetero-testamentario, come si legge nel libro di Tobia al capitolo 7 nei vv. 12, 15 e nel cap. 8 nel v. 4; trova, inoltre, riscontro, tra gli altri, nel medesimo *Libro*, l'usanza di rivolgersi reciprocamente tra pari grado l'appellativo di «fratello» (*Tob.* 7, 3; 9, 2; cfr. n. successiva). Le vicende narrate in tale racconto biblico sono frutto di una tradizione letteraria che deve essersi verosimilmente formata tra il X e il VII sec. a.C. (cfr. *ibid.* 1, 4; 1, 5; 1, 10; 14, 15). Tale tipo

El, mentre Baal lo è di Dagan⁴¹. Il frammento KTU 1.11 sembrerebbe confermare questo tipo di lettura, che prevedrebbe il diretto coinvolgimento erotico della dea, ma lo stato di conservazione dei testi e la possibilità di interpretazioni differenti, sia dal punto di vista linguistico che epigrafico, rendono la questione ancora aperta negli studi specifici⁴².

In un ulteriore documento (KTU 1.5 col. V), che fa parte del componimento *Baal e Mot* (KTU 1.5-1.6), il quale costituisce a sua volta il terzo racconto principale conservato del *Ciclo* di Baal, viene narrato il ripetuto rapporto sessuale tra lo stesso Baal e una giovenca, avvenuto durante la discesa agli inferi dello *Storm-god* ugaritico⁴³, ‘esiliato’ nell’oltretomba dal dio Mot, la morte, evidentemente, anche se in maniera temporanea, vittorioso su Baal-Hadad⁴⁴. In quest’ultimo testo egli è accompagnato nella sua discesa agli inferi da due delle sue tre spose, in una sorta di corteggio funerario. La circostanza per cui non viene menzionata la terza, il cui nome è collegato etimologicamente e dal punto di vista religioso e ‘teologico’ all’elemento ctonio, in particolare al mondo sotterraneo, potrebbe indurre a identificare con essa la giovenca protagonista dell’episodio mitico⁴⁵.

L’aspetto del combattimento tra il dio o semidio ed il toro o esseri anche solo parzialmente tauromorfi non è assente, infine, nei testi di Ugarit; il testo KTU 1.12 (*The Devourers*)⁴⁶ fa riferimento alla nascita di esseri mostruosi, forse figli del dio El (il quale riceve in più contesti l’epiteto di «toro»), che sembrano almeno parzialmente tauromorfi, dotati di corna come tori e

di lessico, riferito a rapporti personali non dipendenti da consanguineità sono documentati nei testi mesopotamici fin dall’età dei Sumeri: cfr., ad es., VANSTIPHOUT 2003, pp. 154-155 (ll. 358, 360), 156-157 (l. 375; cfr. ivi l. 379).

⁴¹ A proposito della possibile identità tra El e Dagan vd. DEL OLMO LETE 2014, p. 57 (KTU 1.118; KTU 1.123); cfr. CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, pp. 52-55 (Dagan), 73-85 (Ba ‘al); WYATT 1999, 544-545; ARCHI 2004, pp. 319-336; cfr. anche WIGGERMANN 2010, p. 416. A proposito del *pantheon* ugaritico vd. DEL OLMO LETE 2014, pp. 33-53, 53-62; a proposito delle divinità hurrite *ibid.* pp. 63-66; vd. in part. pp. 53-60, in cui vengono poste in confronto le tre liste ‘canoniche’ KTU 1.118, KTU 1.47 e KTU 1.148 con quella redatta in accadico RS 20-024.

⁴² WYATT 2002, p. 159 nn. 18-19.

⁴³ WYATT 2002, pp. 123-125; dall’unione nasce un figlio indicato come «giovane (figlio) maschio» (*mṣ*): KTU 1.5 VI 22; WYATT 2002, 125 n. 49; cfr. DUMU in KUB 24.7 III 23-24. Cfr. DEL OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (2), p. 595 (*mṣ*); GORDON 1998, p. 440; SMITH 1997, p. 148; CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, p. 249 n. m.; cfr. WATSON 1996, p. 101: «is connected with Egyptian *mś* by Márquez Rowe»; cfr. ivi n. 98.

⁴⁴ WYATT 2002, pp. 115-146.

⁴⁵ KTU 1.5 V 10-11; WYATT 2002, p. 124; SMITH 1997, p. 147. OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (1), pp. 104, 102-104 (*ārṣy*, *ārṣ*); il termine *ārṣ*, indica, infatti, anche il mondo infero, «the underworld»: OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (1), pp. 104; *ibid.* (2), pp. 932-933 (*y’bdr*); cfr. GORDON 1998, pp. 366-367, 412. Cfr. WYATT 2002, p. 77 nn. 39-40; SMITH 1997, pp. 109, 168 n. 58; CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, pp. 78-79. In CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, 248 e ivi n. h, viene notata l’assenza di Arsay, che viene considerata, come le altre due, «figlia» di Baal; cfr. *supra* n. 39.

⁴⁶ WYATT 2002, pp. 162-168; PARKER 1997b, pp. 188-191; CAQUOT, SZNYCER, HERDNER 1974, pp. 317-351; cfr. GIBSON 1999, pp. 199-200. A proposito dei due personaggi femminili menzionati in KTU 1.12 I 15-16, Talish, serva di Yariḥ, e Dimgay, serva di Athirat, indicati mediante il vocabolo «ancelle», *āmt*, vd. DEL OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (1), p. 71. Il nome del personaggio femminile indicato come *tlš āmt yrḥ*, «Serva di Yariḥ» (KTU 1.12 I 15), corrisponde al nome Geme Sîn («Serva di Sîn»); è opportuno, a tale proposito, ricordare che è conservata una versione ugaritica del mito di Geme Sîn (RS 24. 436); il personaggio Yariḥ, infine, sembrerebbe corrispondere al dio lunare hurrita Kušuh: DEL OLMO LETE, SANMARTÍN 2015 (2), p. 857; DEL OLMO LETE 2014, p. 64; a proposito delle divinità hurrite nel *pantheon* di Ugarit vd. *ibid.* pp. 63-66 ed I riferimenti testuali e bibliografici ivi contenuti; WYATT 2002, p. 163.

dorso come vitelli («‘May they have horns like bulls, / and humps like steers!’»)⁴⁷. Baal li fronteggia ma essi lo sconfiggono: «thus Baal had fallen like a bull / and Hadd had been prostrated like a steer»⁴⁸.

2.3 Nei primi due testi ugaritici considerati è presente la commistione tra elemento divino uranio, il dio dei fenomeni atmosferici, e l’elemento bovino, sia che quest’ultimo vada interpretato alla lettera, sia che il termine «giovenca» possa eventualmente essere considerato un epiteto o un appellativo ipostatico di una divinità femminile, Anat in un caso, Arsiy nell’altro. Va ricordato, inoltre, che Baal Hadad viene rappresentato nelle fonti iconografiche di Ugarit con il copricapo fornito di corna bovine, come anche la Astarte descritta da Filone di Biblo ancora nel II sec. d.C.⁴⁹, quasi a perpetuare la tradizione letteraria del tardo bronzo in cui Anat riceve l’appellativo di «giovenca»⁵⁰. Si tratta, verosimilmente, di attributi che vanno posti in rapporto con l’associazione, operata nelle culture del Mediterraneo orientale (come anche in quella greca, in cui il toro è ipostasi di Dioniso), tra l’elemento bovino ed i cicli della fertilità animale e vegetale. Anche nel caso dei documenti ugaritici, come in quelli anatolici e mesopotamici, si assiste ad un’inversione rispetto al mito greco, in cui l’elemento teriomorfo è maschile e quello antropomorfo, e da porre in stretta relazione con la sfera urania e in particolare della luminosità solare, è femminile. L’unione tra i due elementi produce la nascita di un figlio, detto «vitello» nel primo documento considerato (KTU 1.10)⁵¹, «figlio maschio» nel secondo (KTU 1.5 V)⁵²; quest’ultimo aspetto fornisce ulteriori analogie con il mito accadico del dio-luna e Geme-Sîn, in cui il neonato è chiamato *būru*, «vitello» (dunque tauomorfo), e con quello in redazione hittita relativo al dio-sole e la giovenca, in cui il frutto dell’unione tra questi è indicato con il sumerogramma DUMU, «figlio», probabilmente antropomorfo⁵³.

3.1 Il mito greco di Teseo ed il Minotauro sembrerebbe, dunque, serbare reminiscenze, avvolte nelle nebbie del mito, di una serie di ‘passaggi’: passaggio dall’età minoica a quella micenea (dalla talassocrazia di Minosse al viaggio di Teseo che determina l’uccisione del Minotauro), dall’età

⁴⁷ WYATT 2002, p. 163.

⁴⁸ *Ibid.* p. 167.

⁴⁹ CORNELIUS 1999, pp. 586-602 (in part. pp. 590, 592); GUILLAUME 2007, pp. 311-318; *FGrHist* 790 F 2 (31) 811, 2-812, 4; cfr. SCHMITT 2014, pp. 509-524. Può essere interessante notare che alla dea viene assegnato come regno anche il territorio dell’Attica (*ibid.* (32) 812, 4-5).

⁵⁰ Cfr. *supra* n. 36. A tale proposito vd. CTH 717 (KUB 24.7 Vs. I-Vs. II 26): HAAS 2006, pp. 199-202; si tratta dell’*Inno* a Ištar/Ša(w)uška che precede, nel medesimo documento epigrafico, il mito in redazione hittita del dio-sole e della giovenca.

⁵¹ Cfr. *supra* n. 34.

⁵² Cfr. *supra* n. 43.

⁵³ Cfr. *supra* n. 25.

micenea a quella arcaica (il viaggio da Trezene all'Attica e lo scontro con i sette avversari dalle caratteristiche semiferine o teriomorfe, che rappresentano il mondo ante- e anti- politico); le evoluzioni e gli sviluppi ulteriori della saga di Teseo, operati in ambiente ateniese, a loro volta, evocativi in forma allegorica dei riti di passaggio dall'efebia allo *status* di cittadino⁵⁴. Gli elementi costitutivi, sebbene non sintetizzati e armonizzati tra loro come nella tradizione greca, trovano singole corrispondenze e parziali analogie, seppure segnate da differenze profonde, nelle tradizioni mitologiche vicino-orientali: la relazione tra elemento divino uranio, in particolare rappresentato dai luminari celesti ovvero il sole (il dio-luna nel mito accadico), e la costellazione del toro; la commistione tra questi, che avviene attraverso un'unione sessuale e che è generativa; il combattimento tra l'elemento antropomorfo (una divinità o una semidivinità/eroe di sesso maschile) e quello tauomorfo⁵⁵.

Gli elementi comuni posti in evidenza, presenti sia pure in forme e modalità differenti, nella tradizione greca ed in quelle anatoliche, siriane e mesopotamiche, mostrano la fecondità degli scambi reciproci tra civiltà anche assai diverse tra loro. Il toro come attributo ed epiteto della regalità e delle divinità uranie, in particolare solari, rappresenta due *tópoi* evidentemente diffusi sia nelle civiltà dell'Egeo che in quelle fiorite sulle sponde del Mediterraneo orientale, come anche in quelle mesopotamiche. Questa coppia di temi ricorrenti sembra fornire le caratteristiche centrali e comuni nelle varie tradizioni mitologiche e religiose che si sono sviluppate utilizzando la figura di questo animale, accumulando connotazioni simboliche, riferite sia alla sfera della vitalità (riproduzione vegetale, anomale e umana), che al suo opposto, ovvero quella ctonia e da porre in relazione con il mondo infero. Il dato comune risiede, con buona probabilità, nell'osservazione del dato empirico, per cui il medesimo elemento al quale vengono affidati i resti dell'essere vivente, sia nel caso di rituali di inumazione più o meno complessi, sia nel caso dell'incinerazione, ovvero la terra, produca vegetazione, dunque vita: lo spuntare dell'erba e della vegetazione in generale dal terreno, come è noto negli studi antropologico-religiosi, è evocativo della nascita e della crescita delle escrescenze del capo, ovvero i capelli per l'uomo e le corna per gli animali⁵⁶. Quest'ultimo dato sembra trovare una corrispondenza sia nelle rappresentazioni iconografiche minoiche e micenee dei giovani che si cimentano con la lotta con il toro e nelle gare sportive in genere, sia nella figura mesopotamica del c.d. *Long Haired Hero*⁵⁷, sia nella letteratura veterotestamentaria (cfr.

⁵⁴ SCARPI, CIANI 1996, pp. 617-618; cfr. VIDAL-NAQUET 2006, pp. 136-137.

⁵⁵ Cfr. WIGGERMANN 1994, pp. 231, 234-235, 242, 243; GREEN 1994, pp. 249-250, 255-256; WAETZOLDT 2007, pp. 381-384, 386-387-388; WESZELI 2007 pp. 400-404; SCHWEMER 2012, pp. 181-184,

⁵⁶ HALLPIKE 1997, p. 109-110; COUDERT 1997, p. 158; MESLIN 1997, pp. 638, 640-641; LINCOLN 1993, p. 146-147. Cfr. ANDREYEV 2013, p. 248; COLBOW 2004, col. 1099; HURSCHMANN 2004, col. 1100.

⁵⁷ WIGGERMANN 1994, p. 242; GREEN 1994, pp. 248-249.

Gdc. 13-16), sia, infine, nel testo di Omero, in cui gli eroi ed i combattenti greci vengono indicati mediante l'espressione formulare κάρη κομόωντες Ἀχαιοί⁵⁸.

ABBREVIAZIONI

- AhT: G. M. BECKMAN, T. R. BRYCE, E. H. CLINE, *The Ahhiyawa Texts*, Atlanta 2011 («Writings from the Ancient World» 28)
- CTH : E. LAROCHE, *Catalogue des textes Hittites*, Paris 1971
- ETCSL: J. BLACK *et al.*, *The Electronic Texts Corpus of Sumerian Literatur*, Oxford 1997-2006 <http://etcsl.orinst.ox.ac.uk/catlist.htm>
- HdO 1/39: W. G. E. WATSON, N. WYATT (eds), *Handbook of Ugaritic Studies*, Leiden-Boston-Köln 1999 («Handbuch der Orientalistik» 1/39)
- HE: M. FINKELBERG (ed.), *The Homer Encyclopedia*, Vol. 1-3, Malden-Oxford 2011
- KBo: *Keilschrifttexte aus Boghazköi*, Leipzig/Berlin 1916 –
- KTU: M. DIETRICH, O. LORETZ, J. SANMARTÍN, *Die keilalphabetischen Texte aus Ugarit, Ras Ibn Hani und anderen Orten. Dritte, erweiterte Auflage*, Münster 2013 («Alter Orient und Altes Testament» 360/1)
- KUB: *Keilschrift Urkunden aus Boghazköi*, Berlin 1921-1990
- LIMC: *Lexicum Iconographicum Mythologiae Classicae*, Zürich-München 1981-1999
- RE : G. Wissowa *et al.* (hrsg.) *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Stuttgart 1893-1980
- RIA: *Realllexikon der Assyriologie und Vorderasiatischen Archäologie*, Berlin-New York, 1932-
- ThGL: *Thesaurus graecae linguae ab Henrico Stephano constructus*
- TUAT: *Texte aus der Umwelt des Alten Testaments*, Gütersloh, 1982-

BIBLIOGRAFIA

- ANDREYEV 2013: Y. V. ANDREYEV, *From Eurasia to Europe. Crete and the Aegean World in the Bronze and Early Iron Ages (3rd – early 1st Millennium BC)*, Louvain-Walpole 2013 («Monographs on Antiquity» 6).
- ARCHI 2009: A. ARCHI, *Orality, Direct Speech, and the Kumarbi Cycle*, «ALTORIENTALISCHE FORSCHUNGEN» 36/2, 2009, pp. 209-229.
- AURA-JORRO, ARADOS 1985-93: F. AURA-JORRO, F. R. ARADOS (red.), *Diccionario micénico (DMic.)*. Vol. 1-2, Madrid 1985-1993.
- BACHAVROVA 2011: M. R. BACHVAROVA, *The meter of Hurrian narrative song*, «ALTORIENTALISCHE FORSCHUNGEN» 38/2, 2011, pp. 285-308.
- BACHVAROVA 2014a: M. R. BACHVAROVA, *Hurro-Hittite narrative song as a bilingual oral-derived genre*, in M. Kapelus, P. Taracha (eds), *Proceedings of the Eighth International Conference of Hittitology in Warsaw, Poland, Sept. 5-9, 2011*, Warsaw, pp. 77-110.
- BAWANYPECK 2007: D. BAWANYPECK in RIA 11/5-6, 2007, pp. 406-408, s.v. “Rind. C. In den hethitischen Quellen”.
- BECKMAN 2009: G. M. BECKMAN, *Hittite Literature*, in S. Ehrlich (ed.), *From an Antique Land: An Introduction to Ancient Near Eastern Literature*, Lanham-Boulder-New York-Toronto-Playmouth 2009, pp. 215-254.
- BECKMAN 2011: G. M. BECKMAN, T. R. BRYCE, E. H. CLINE, *The Ahhiyawa Texts*, Atlanta 2011 («Writings from the Ancient World» 28): introduzione, traslitterazione e traduzione dei testi.
- BIETAK 1996a: M. BIETAK, *Avaris the Capital of the Hyksos. Recent Excavations at Tell el-Dab'a*, London 1996.
- BIETAK 1996b: M. BIETAK, *The Toreador Scenes in Avaris/ Tell el-Dab'a*, «CRETAN STUDIES» 5 1996, pp. 123-125.
- BIETAK 2008a: M. BIETAK, *Tell el-Dab'a in the Nile Delta*, in J. Aruz, K. Benzel, J. M. Evans (eds.), *Beyond Babylon. Art, Trade and Diplomacy in the Second Millennium B.C. Metropolitan Museum of Art*, New York-New Haven 2008, pp. 214-218.
- BIETAK 2008b: M. BIETAK, *Minoan Artists at the Court of Avaris (Tell el-Dab'a)*, in J. Aruz, K. Benzel, J. M. Evans (eds.), *Beyond Babylon. Art, Trade and Diplomacy in the Second Millennium B.C. Metropolitan Museum of Art*, New York-New Haven 2008, pp. 249-250.

⁵⁸ Hom. *Il.* 2. 323, 472; 3. 43, 79; 4.261; 7. 85, 328, 442, 448, 449, 472, 476; 8. 53, 510; 9. 45; 18. 6, 359 (κάρη κομόωντες Ἀχαιοί); *Il.* 2. 11, 28, 51, 65, 443; 4. 268; 8, 341; 13. 310; 19. 69 κάρη κομόωντας Ἀχαιοί); cfr. *Eust. ad Hom. Il.* II 11: 164, 46-165, 20 (I pp. 254-255 van der Valk); *schol. ad Hom. Il.* II 11b¹-b² (I p. 180 Erbse); BRÜGGER, STOEVESSANDT, VISSER 2003, p. 15. Cfr. EBELING 1963 (1), pp. 652-654.

- BIETAK, MARINATOS 1995: M. BIETAK, N. MARINATOS, *The Minoan Wall-Paintings from Avaris*, «ÄGYPTEN UND LEVANTE» 5, 1995, pp. 49-62.
- BIETAK, MARINATOS, PALIVOU 2007: M. BIETAK, N. MARINATOS, C. PALIVOU, *Taureador Scenes in Tell el-Dab'a (Avaris)*, Wien 2007.
- BIETAK, MATH, MÜLLER 2012-13: M. BIETAK, N. MATH, V. MÜLLER, *Report on the Excavation of a Hyksos Palace at Tell el-Dab'a/Avaris*, «ÄGYPTEN UND LEVANTE» 22-23, 2012-2013, pp. 17-53.
- BIETAK, RÜDEN, BECKER, JUNGFLEISCH, MORGAN, PEINTNER 2012-13: M. BIETAK, C. v. RÜDEN, J. BECKER, J. JUNGFLEISCH, L. MORGAN, E. PEINTNER, *Report of the Tell el-Dab'a Wall Paintings Project – Season 2011/2012*, «ÄGYPTEN UND LEVANTE» 22-23, 2012-2013, pp. 131-147.
- BLACKOLMER 2014: F. BLACKOLMER, *Gottheiten und Tieren. Zur Transformation orientalischer Bildmotive in der minoisch-mykenischen Ikonographie*, «ÄGYPTEN UND LEVANTE» 24, 2014, pp. 189-208.
- BORGER 1972-75: R. BORGER, in RIA 4, 1972-1975 s.v. „Himmelstier“.
- BRAUN-HOLZINGER 2001: E. A. BRAUN-HOLZINGER, in RIA 9/7-8, 2001, pp. 522-524 s.v. „Ninurta/Ninġirsu B. In der Bildkunst“.
- BREYER 2011; pp. 149-175 BREYER 2011: F. BREYER, *Kilikien, Hethiter, und Danaer in ägyptischen Quellen der Spätbronzezeit*, in Ch. Ulf, R. Rollinger (hrsg.), *Lag Troia in Kilikien? Der aktuelle Streit um Homers Ilias*, Darmstadt 2011, pp. 149-175.
- BRÜGGER, STOEVE SANDT, VISSER 2003: C. BRÜGGER, M. STOEVE SANDT, E. VISSER, *Homers Ilias Gesamtkommentar auf der Grundlage der Ausgabe von Ameis-Hentze-Cauer (1868-1913). Herausgegeben von Joachim Lacatz. Generalredaktion: Magdalene Stoevesandt. Band II. Zweiter Gesang (B). Faszikel 2: Kommentar*, München - Leipzig 2003.
- BRYCE 2011, pp.: G. M. BECKMAN, T. R. BRYCE, E. H. CLINE, *The Ahhiyawa Texts*, Atlanta 2011 («Writings from the Ancient World» 28): commento dei testi.
- CAQUOT, SZNYCER M., HERDNER 1974: A. CAQUOT, M. SZNYCER, A. CAQUOT A., SZNYCER M., HERDNER A. HERDNER, *Textes Ougaritiques. Tome I. Mythes et Légendes. Introduction, traduction, commentaire*, Paris 1974.
- CAVIGNEAUX, AL-RAWI 1993: A. CAVIGNEAUX, F. N. H. AL-RAWI, *Gilgameš et Taureau de Ciel (ŠUL-MĒ-KAM) (Textes de Tell Haddad IV)*, «REVUE D'ASSYRIOLOGIE» 87/2, 1993, pp. 97-129.
- CHANTRAINE 1999: P. CHANTRAINE *et al.*, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque. Histoire des mots avec un Supplément*, Paris 1999 (ristampa, I ed. 1968-80).
- CLARK 2004: M. CLARK, *Formulas, metre and type-scenes*, in R. Fowler (ed.), *The Cambridge Companion to Homer*, Cambridge 2004, pp. 117-138.
- CLINE 1995: E. H. CLINE, *'My Brother, My Son': Ruleship and Trade between the Late Bronze Age Aegean, Egypt and the Near East*, in P. Rehak (ED.), *The Role of the Ruler in the Prehistoric Aegean. Proceedings of a Panel Discussion presented at the Annual Meeting of the Archaeological Institute of America, New Orleans, Louisiana, 28 December 1992. With Additions*, Liège-Austin 1995, 143-150.
- COLBOW 2004: G. COLBOW, in H. Cancik, H. Schneider *et al.* (eds), *Brill's New Pauly. Encyclopedia of the Ancient World*. Volume 5, Leiden – Boston 2004, p. 1099 s.v. „Hairstyle. I. Ancient Orient“, col. 1099.
- COLLON 1994: D. COLLON, *Bull Leaping in Syria*, «ÄGYPTEN UND LEVANTE» 4, 1994, pp. 81-88.
- COLLON 1995: D. COLLON, in RIA 8/5-6, 1995, pp. 371-376, s.v. „Mondgott. B. In der Bildkunst“.
- COLLON 2000: D. COLLON, *Syrian Glyptic and the Thera Wall Paintings*, in S. Sherratt (ed.), *The Wall Paintings of Thera. Petros M. Nomikos Conference Centre Thera, Hellas 30 August-4 September 1997*. Volume 1, Athens 2000, pp. 283-294.
- COLLON 2005: D. COLLON, *First impressions. Cylinder Seals in the Ancient Near East*, London 2005.
- COLLON 2010: D. COLLON, *Seal Owners and Sealing Practices in the Ancient Near East in the Second Millennium BC with Particular Reference to Syria*, in W. Müller (hrsg.), *Die Bedeutung der minoischen und mykenischen Glyptik. VI. Internationales Siegel-Symposium aus Anlass des 50 jährigen Bestehens des CMS Marburg, 9. -12. Oktober 2008* («Corpus der minoischen und mykenischen Siegel» 8), Mainz An Rhein 2010, pp. 109-129.
- COOPER 1978: J. S. COOPER, *The return of Ninurta to Nippur*, Roma 1978 («Analecta Orientalia» 52).
- CORNELIUS 1999: I. CORNELIUS, *The Iconography of Ugarit*, HdO 1/39 pp. 586-602.
- COUDERT 1997: A. COUDERT, in M. Eliade *et al.* (a cura di), *Enciclopedia delle Religioni. Volume 4. Concezioni e simboli*, Milano 1997, (I ed. New York 1986), p. 158, s.v. „Corna“.
- CROWLEY 2010: J. L. CROWLEY, *The Composition of Complex Scenes in Aegean Glyptic*, in W. Müller, *Die Bedeutung der minoischen und mykenischen Glyptik. VI. Internationales Siegel-Symposium aus Anlass des 50 jährigen Bestehens des CMS Marburg, 9. -12. Oktober 2008* («Corpus der minoischen und mykenischen Siegel» 8), Mainz An Rhein 2010, pp. 135-137.
- DE JONG 1997: I. F. DE JONG, *Narrator Language versus Character Language: Some Further Explorations*, in F. Létoublon, H. Dik (éds), *Le style formulaire de l'épopée homérique et la théorie de l'oralité poétique: hommage à M. Perry*, Amsterdam 1997, pp. 293-302.
- DE MARTINO 2011: S. DE MARTINO, *Western and South-Eastern Anatolia in the 13th Century and the 12th Centuries. Possible Connections to the Poem*, in Ch. Ulf, R. Rollinger (hrsg.), *Lag Troia in Kilikien? Der aktuelle Streit um Homers Ilias*, Darmstadt 2011 pp. 181-205.

- DEL OLMO LETE 2014: G. DEL OLMO LETE, *Canaanite Religion According to the Liturgical Texts of Ugarit. Second English Edition, Thoroughly Revised and Enlarged*, Münster 2014 («Alter Orient und Altes Testament» 408).
- DEL OLMO LETE, SANMARTÍN 2015: G. DEL OLMO LETE, J. SANMARTÍN, *A Dictionary of the Ugaritic Language in the Alphabetic Tradition. Third Revised Edition. Translated and Edited by Wilfred G. E. Watson*, Vol. 1-2, Leiden-Boston 2015 («Handbuch der Orientalistik» 112).
- DICKINSON 2006: O. T. P. K. DICKINSON, *The Aegean from Bronze Age to Iron Age. Continuity and Change between the twelfth and eighth Centuries B. C.*, London-New York 2006.
- DUÉ 2011a: C. DUÉ, *Briseïs* (Βρισηΐς) in HE 1, pp. 144-145.
- DUÉ 2011b: C. DUÉ, *Chryses* (Χρυσέης), in HE 1, pp. 165-166.
- DUÉ 2011c: C. DUÉ, *Eëtion* (Ἠετίων), in HE 1, p. 239.
- DUÉ 2011d: C. DUÉ, *Lyrnessos* (Λυρνησσός), in HE 2, pp. 491-492.
- DUÉ 2011e: C. DUÉ, *Thebes* (Θήβαι or Θήβη) *Cilician*, in HE 3, pp. 861-862.
- EBELING 1963: H. EBELING (hrsg.), *Lexicon Homericum*, vol. 1-2, Hildesheim 1963 (I ed. Leipzig 1880-1885).
- EDWARDS 2011: M. W. EDWARDS, *Meter*, in HE 2, pp. 517-519.
- ELMER 2011: D. F. ELMER, *Oral-Formulaic Theory*, in HE 2, pp. 604-607.
- FALKENSTEIN 1957-71: A. FALKENSTEIN, in RIA 3, 1957-1971, pp. 357-363, s.v. „Gilgamesh. A. Nach sumerischen Texten“.
- FINKELBERG 1999: M. FINKELBERG, *Greek Epic Tradition on Population Movements in Bronze Age Greece*, in R. Laffineur (éd.), *POLEMOS. Le contexte guerrier en Égée à l'âge du bronze. Actes de la 7^e Rencontre égéenne internationale Université de Liège, 14-17 avril 1998* («Aegeum» 19), Liège-Austin, 1999, pp. 31-35.
- FINKELBERG 2011: M. FINKELBERG, *Homer and His Peers: Neoanalysis, Oral Theory, and the Status of Homer*, «TREND IN CLASSICS» 3/ 2011, pp. 197-208. FINKELBERG 2011a pp. 197-208;
- FINKELBERG 2012: M. FINKELBERG, *Oral Formulaic Theory and the Individual Poet*, in F. Montanari, A. Rengakos, Ch. Tsagalis (ed.), *Homeric Contexts. Neoanalysis and the interpretation of Oral Poetry*, Berlin-Boston 2012 («TREND IN CLASSICS» Supplementary Volume 12), pp. 73-81.
- FOLEY 2011a: J. M. FOLEY, *Oral-Derived Text*, in HE 2, p. 603.
- FOLEY 2011b: J. M. FOLEY, *Oral Dictated Texts*, in HE 2, pp. 603-604.
- FOLEY 2011c: J. M. FOLEY, *Oral Traditions*, in HE 2, pp. 607-610.
- FRIEDRICH 1950: J. FRIEDRICH, *Churritische Märchen und Sagen in hethitischer Sprache*, «Zeitschrift für Assyriologie» 49, 1950, pp. 213-254.
- FRIEDRICH R. 2011: R. FRIEDRICH 2011, *Formelsprache*, in A. Rengakos, B. Zimmermann (hrsg.), *Homer Handbuch. Leben – Werk – Wirkung*, Stuttgart - Weimar 2011, pp. 45-64.
- GANDER 2012: MAX GANDER, *Ahiyawa – Hiyawa – Que: Gibt es Evidenz für die Anwesenheit von Griechen in Kilikien am Übergang von der Bronze-zur Eisenzeit?*, «STUDI MICENEI ED EGEO-ANATOLICI» 54, 2012, pp. 311-322.
- GANDER 2014: M. GANDER, *Tlos, Oinoanda and the Hittite Invasion of the Lukka Lands. Some Thoughts on the History of North-Western Lycia in the Late Bronze and Iron Age*, «KLIO» 96/2, 2014, pp. 369-415.
- GASPARRI, VENERI 1986: C. GASPARRI, A. VENERI, in LIMC 3/1, 1986, pp. 414-514 s.v. “Dionysos” (fonti letterarie Alina Veneri).
- GEORGE 1999: A. R. GEORGE, *The Epic of Gilgamesh*, London 1999.
- GEORGE 2003: A. R. GEORGE, *The Babylonian Gilgamesh Epic: Introduction, Critical Edition and Cuneiform Texts*, Vol 1, Oxford 2003.
- GIORGIERI, MORA 1996: MAURO GIORGIERI, CLELIA MORA, *Aspetti della regalità ittita nel XIII sec.a.C.*, Como 1996 («Biblioteca di Athenaeum» 32).
- GORDON 1998: C. H. GORDON, *Ugaritic Textbook. Glossary. Indices*, Roma 1998 (Ristampa).
- GREEN 1994: A. R. W. GREEN in RIA 8/3-4, pp. 246-264 s.v. “Mischwesen. B. Archäologie. Mesopotamien”.
- GUILLAUME 2007: P. GUILLAUME, *More Bull-Leapers, Some Bouncing Kids and Less Scorpions*, «UGARIT FORSCHUNGEN» 39, 2007, pp. 311-318.
- HAAS 2006: V. HAAS, *Die hethitische Literatur. Texte, Stilistik, Motive*, Berlin-New York 2006.
- HACKSTEIN 2011: O. HACKSTEIN 2011, *Der sprachhistorische Hintergrund*, in A. Rengakos, B. Zimmermann (hrsg.), *Homer Handbuch. Leben – Werk – Wirkung*, Stuttgart – Weimar 2011, pp. 32-45.
- HALLPIKE 1997: CH. R. HALLPIKE, in M. Eliade et al. (a cura di), *Enciclopedia delle Religioni. Volume 4. Concezioni e simboli*, Milano 1997, (I ed. New York 1986), pp. 108-112, s.v. “Capelli”.
- HEFFELFINGER 2011: KATIE M. HEFFELFINGER, *The Sick I Will Strengthen for You. KTU 1.13 and Lyric Poetics*, «UGARIT FORSCHUNGEN» 43, 2011, pp. 229-256.
- HEINHOLD-KRAMER 1994: S. HEINHOLD-KRAMER, in RIA 8/3-4, 1994, pp. 88-189 s.v. “Milawa(n)da”.
- HERTER 1973: H. HERTER, in RE Suppl. 13, 1973, coll. 1046-1238 s.v. “Theseus”.
- HEUBECK 1990: A. HEUBECK, *Books IX-XII. Introduction. Commentary*, in A. Heubeck, A. Hoekstra, *A Commentary on Homer's Odyssey. Volume II. Books IX-XVI*, Oxford 1990, pp. 3-146.
- HIGBIE 2011: C. HIGBIE, *Theseus* (Θησεύς), in HE 3 pp. 868-869.
- HILLER 2011: S. HILLER, *Mycenaean Religion and Cult*, in Y. Duhoux, A. Morpurgo Davies (eds), *A Companion to Linear B. Mycenaean Greek Texts and their World. Volume 2*, Louvain-la-Neuve 2011, pp. 169-211.

- HOFFNER 1981: H. A. HOFFNER JR., *The Hurrian Story of the Sungod, the Cow and the Fisherman*, in M. A. Morrison, D. I. Owen (eds), *Studies on the Civilization and Culture of Nuzi and the Hurrians. In Honor of Ernest R. Lacheman on his Seventy-Fifth Birthday. April 29, 1981*, Winona Lake 1981, pp. 189-194.
- HOFFNER 1998: H. A. HOFFNER JR., *Hittite Myths*, Atlanta 1998² («Writings from the Ancient World» 2).
- HOFFNER 2006: H. A. HOFFNER JR., *The Royal Cult in Hatti*, in G. M. Beckman, Th. J. Lewis (eds), *Text, Artifact, Image: Revealing Ancient Israelite Religion*, Providence 2006 («Brown Judaic Studies» 346), pp. 132-151.
- HOFFNER 2007: H. A. HOFFNER JR., *On higher numbers in hittite*, in A. Archi, R. Francia (a cura di), *VI Congresso Internazionale di Ittologia. Roma, 5-9 settembre 2005. Parte I*, Roma 2007 («STUDI MICENEI ED EGEO ANATOLICI» 49), pp. 377-385.
- HOFFNER 2009: H. A. HOFFNER JR., Hoffner Jr. H. A., *Letters from the Hittite Kingdom*, Atlanta 2009.
- HOFFNER 2010: H. A. HOFFNER JR., in RIA 12/5-6, 2010, pp. 426-432, s.v. "Sexualität (sexuality). B. Bei den Hethitern".
- HURSCHMANN 2004: R. HURSCHMANN, in H. Cancik, H. Schneider et al. (eds), *Brill's New Pauly. Encyclopedia of the Ancient World*. Volume 5, Leiden – Boston 2004, p. 1099, s.v. "Hairstyle. II. Greece and Italy", coll. 1099-1103.
- JASINK, BOMBARDIERI 2013: A. M. JASINK, L. BOMBARDIERI, *The Göksu River Valley from Late Bronze Age to Iron Age: local cultures, external influences, and relations with foreign peoples*, in M. C. Hoff, R. F. Townsend (eds), *Rough Cilicia. New Historical and Archaeological Approaches. Proceedings of an International Conference held at Lincoln, Nebraska, October 2007*, Oxford-Oakville 2013, pp. 16-24.
- KAHIL, ICARD 1984: L. KAHIL, N. ICARD, in LIMC 2/1, 1984, pp. 619-753, s.v. "Artemis (Catalogue avec la collaboration de Noëlle Icard)".
- KIRK 2001: G. S. KIRK, *The Iliad: A Commentary. Volume I: Books 1-4*, Cambridge 2001 (ristampa; I ed. 1985).
- KLEIN 2001: J. KLEIN, in RIA 9/7-8, 2001, pp. 532-539 s.v. "Nippur A.I. ".
- KONSOLAKI-YANNOPOULOU 2010: E. KONSOLAKI-YANNOPOULOU, *The Middle Helladic Establishment at Megali Magoula, Galatas (Troezenia)*, in A. Philippa-Touchais, G. Touchais, S. Voutsaki, J. Wright (eds), *MESOHELLADIKA. La grèce continentale au Bronze Moyen. Actes du colloque international organisé par l'École française d'Athènes, en collaboration avec l'American School of Classical Studies at Athens et le Netherlands Institute in Athens. Athènes 8-12 mars 2006*, Athènes 2010 («Bulletin de correspondance hellénique» Supplément 52), pp. 67-76.
- KREBERNIK 1996: M. KREBERNIK, *Neue Beschwörungen aus Ebla*, «VICINO ORIENTE» 10, 1996, pp. 7-28.
- KREBERNIK 2011: M. KREBERNIK, in RIA 12/7-8, 2011, pp. 599-611, s.v. "Sonnengott (Sun-god). A. I. In Mesopotamien. Philologisch".
- KÜMMEL 1980: H. M. KÜMMEL, in *Reallexicon der Assyriologie und Vorderasiatischen Archäologie (=RIA) 5*, Berlin-New York, 1976-1980, 627-631 s.v. 'Kizzuwatna'.
- LATACZ, NÜNLIST, STOEVE SANDT 2000: J. LATACZ, R. NÜNLIST, M. STOEVE SANDT, *Homers Ilias Gesamtkommentar auf der Grundlage der Ausgabe von Ameis-Hentze-Cauer (1868-1913). Herausgegeben von Joachim Latacz. Band I Erster Gesang (A). Faszikel 2: Kommentar*, München - Leipzig 2000.
- LEVENTOPOULOU 1997: M. LEVENTOPOULOU et al. in LIMC 8/1, 1997, 670-721 s.v. "Kentauroi et Kentaurides".
- LINCOLN 1993: B. LINCOLN, in M. Eliade et al. (a cura di), *Enciclopedia delle Religioni. Volume 1. Oggetto e modalità della credenza religiosa*, Milano 1993, (I ed. New York 1986), pp. 144-150, s.v. "Corpo umano".
- LISMAN 2013: J. W. LISMAN, *Cosmogony, Theogony and Anthropogeny in Sumerian Texts*, Münster 2013 («Alter Orient und Altes Testament» 409).
- LIVERANI: M. LIVERANI, *Le lettere di el-Amarna. 1. Le lettere dei "Piccoli Re"*, Brescia 1998.
- LIVERANI: M. LIVERANI, *Le lettere di el-Amarna. 2. Le lettere dei "Grandi Re"*, Brescia 1999.
- MACGILLVRAY 2007: J. A. MACGILLVRAY, *The stone 'horns of consecration' or 'twin peak'*, in J. A. MacGillivray, L. H. Sackett, J. M. Driessen (eds), *Palaikastro Two Late Minoan Wells*, London 2007, pp. 177-180.
- MASLOV 2011: B. P. MASLOV, *The Metrical Evidence for Pre-Mycenaean Hexameter Epic Reconsidered*, 2011, http://www.academia.edu/669547/The_metrical_evidence_for_pre-Mycenaean_hexameter_epic_reconsidered.
- MATIĆ 2014: U. MATIĆ, "Minoans" *kftjw* and the "islands in the middle of w3d'wr" beyond ethnicity, «ÄGYPTEN UND LEVANTE» 24, 2014, pp. 277-294.
- MEDITERRANEO ANTICO 2004/2: L. De Cristofaro, *Kerkyon: un personaggio del mito tra reminiscenze di età eroica e attualità politica*, «MEDITERRANEO ANTICO» Ant. 7/2, 2004, pp. 773-793.
- MELCHERT 2007: H. C. Melchert, *New light on Hittite verse and meter?*, in K. Jones-Bley, M. E. Huld, A. Della Volpe, M. R. Dexter (eds), *Proceedings of the Eighteenth Annual UCLA Indo-European Conference, November 3-4, 2006* («JOURNAL OF INDO-EUROPEAN STUDIES» Monograph Series 53), Washington, 2007, pp. 117-128.
- MESLIN 1997: M. MESLIN, in M. Eliade et al. (a cura di), *Enciclopedia delle Religioni. Volume 4. Concezioni e simboli*, Milano 1997, (I ed. New York 1986), pp. 638-641, s.v. "Testa".
- MEYER 2011: M. MEYER, *Kilikien: örtliche Gegebenheiten und archäologische Evidenzen*, in Ch. Ulf, R. Rollinger (hrsg.), *Lag Troia in Kilikien? Der aktuelle Streit um Homers Ilias*, Darmstadt 2011, pp. 81-114.
- MILLER, 2013, pp. 3777-3778; ; MILLER 2013: MILLER J. L., in *The Encyclopedia of Ancient History*, R. S. Bagnall, K. Brodersen et alii (eds), vol. VII, s.v. "Kizzuwatna", London-Hoboken 2013, pp. 3777-3778.
- MORRIS 2013: S. P. MORRIS, *From Kizzuwatna to Troy? Puduhepa, Piyamaradu, and Anatolian Ritual in Homer*, in S. W. Jamison, H. C. Melchert, B. Vine (eds.), *Proceedings of the 24th Annual UCLA Indo-European Conference*, Bremen 2013, pp. 151-167.

- MUSTI 1990: D. MUSTI, *Storia Greca. Linee di sviluppo dall'età micenea all'età romana*, Roma-Bari 1990.
- MUSTI 1997: D. MUSTI, *Demokratia. Origini di un'idea*, Roma-Bari, 1997.
- NAGY 2011: G. NAGY, *The Aeolic Component of Homeric Diction*, in S. W. Jamison, H.C. Melchert, B. Vine (eds.), *Proceedings of the 22nd Annual UCLA Indo-European Conference*, Bremen 2011, pp. 133–179.
- NAGY 2015: G. NAGY, *The idea of 'finders keepers' as a signature for two sea-empires*, 26/08/2015: <http://classical-inquiries.chs.harvard.edu/the-idea-of-finders-keepers-as-a-signature-for-two-sea-empires/>
- NIEMEIER 2009a: W.-D. NIEMEIER, "Minoanisation" versus "Minoan thalassocracy" – an introduction, in C. F. Macdonald, E. Hallager, W.-D. Niemeier (eds), *The Minoans in the central, eastern and northern Aegean – new evidence. Acts of a Minoan Seminar 22-25 January 2005 in collaboration with the Danish Institute at Athens and the German Archaeological Institute at Athens*, Athens 2009 («Monographs of the Danish Institute at Athens» 8), pp. 11-30.
- NIEMEIER 2009b: W.-D. NIEMEIER, *Miletus IV: the settlement and the Minoan sanctuary of the beginning of the Late Bronze Age. Abstract and bibliography*, in C. F. Macdonald, E. Hallager, W.-D. Niemeier (eds), *The Minoans in the central, eastern and northern Aegean – new evidence. Acts of a Minoan Seminar 22-25 January 2005 in collaboration with the Danish Institute at Athens and the German Archaeological Institute at Athens*, Athens 2009 («Monographs of the Danish Institute at Athens» 8), pp. 157-158.
- NIEMEIER 2010: W.-D. NIEMEIER, *Die Bedeutung des Corpus der minoischen und mykenischen Siegel*, in W. Müller, *Die Bedeutung der minoischen und mykenischen Glyptik. VI. Internationales Siegel-Symposium aus Anlass des 50 jährigen Bestehens des CMS Marburg, 9. -12. Oktober 2008* (CMS 8), Mainz An Rhein 2010, pp. 11-25.
- NIEMEIER 2011a: W.-D. NIEMEIER, *Ahhiyawa*, in M. Finkelberg (ed.), *The Homer Encyclopedia*, Vol. I, Malden (Massachusetts) – Oxford 2011, pp. 18-19.
- NIEMEIER 2011b: W.-D. NIEMEIER, *Miletos (Μίλητος)*, in M. Finkelberg (ed.), *The Homer Encyclopedia*, Vol. II, Malden (Massachusetts) – Oxford 2011, pp. 521-522.
- NIEMEIER 2012: W.-D. NIEMEIER, *Griechenland und Kleinasien in der späten Bronzezeit. Der historische Hintergrund der homerischen Epen*, in Meier-Brügger (hrsg.), *Homer, gedeutet durch ein großes Lexikon: Akten des Hamburger Kolloquiums vom 6.-8. Oktober 2010 zum Abschluss des Lexikons des frühgriechischen Epos*, Berlin 2012, pp. 141-180 («Abhandlungen der Akademie der Wissenschaften zu Göttingen» Neue Folge 21).
- NIEMEYER B. 2014: B. NIEMEYER, *Die Gefäßkonstruktion zweier hethitischer Schwerter aus den mykenischen Gräben vom Değirmentepe bei Milet*, «ISTAMBULER MITTEILUNGEN» 64, 2014, pp. 223-236.
- NIEMEIER, NIEMEIER 1998: B., NIEMEIER, W.-D. NIEMEIER, *Minoan Frescoes in the Eastern Mediterranean*, in E. H. Cline, D. Harris-Cline (eds), *The Aegean and the Orient in the Second Millennium. Proceedings of the 50th Anniversary Symposium, Cincinnati, 18-20 April 1997* («Aegeum» 18), Liège-Austin 1998. pp. 69-97.
- NOWICKI 2013: S. NOWICKI, *Some notes about "The Cow of Sin": a proposal for a new interpretation*, «N.A.B.U.» 2013/4, pp. 103-104.
- OETTINGER 2008: N. OETTINGER, *Zur Zahlensymbolik bei den Hethitern*, in A. ARCHI, R. FRANCA (a cura di), *VI Congresso Internazionale di Ittologia. Roma 5-9 settembre 2005*, Vol. II («STUDI MICENEI ED EGEO ANATOLICI», Vol. L), 2008, pp. 587-595.
- OETTINGER 2011: N. OETTINGER, *Invasion und Assimilation von Griechen in Kilikien: Konsequenzen aus den Berichten über Mopsos/Muksas*, in H. Matthäus, N. Oettinger, S. Schroder (hrsg.), *Der Orient und die Anfänge Europas: kulturelle Beziehungen von der späten Bronzezeit bis zur frühen Eisenzeit*, Wiesbaden 2011, pp. 127-133 («PHILIPPIKA. Marburger altertumskundliche Abhandlungen» 42).
- OSSENDRIJVER 2014 = M. OSSENDRIJVER, *The Powers of 9 and Related Mathematical Tables from Babylon*, «JOURNAL OF CUNEIFORM STUDIES» 66, 2014, pp. 149-165.
- PARKER 1997a: S. B. PARKER, *Baal fathers a Bull*, in S. B. Parker (ed.), *Ugaritic Narrative Poetry*, Atlanta 1997 («Writing from the Ancient World» 9), pp. 181-186.
- PARKER 1997b: S. B. PARKER, *The Wilderness*, in S. B. Parker (ed.), *Ugaritic Narrative Poetry*, Atlanta 1997 («Writing from the Ancient World» 9), pp. 188-191.
- PECCHIOLI DADDI 2010: F. PECCHIOLI DADDI, *Il giocoliere scherza col toro*, «STUDI MICENEI ED EGEO ANATOLICI» 52 2010, pp. 265-272.
- PECCHIOLI DADDI, POLVANI 1991: F. PECCHIOLI DADDI, A. M. POLVANI, *La mitologia ittita*, Brescia 1991.
- PEKER 2010: H. PEKER, *An Eastern Mediterranean Approach to Hatti-Ahhiyawa Relations*, in A. Süel (ed.), *Acts of the VIIIth International Congress of Hittology. Çorum, August 25-31, 2008*, Ankara 2010, pp. 613-622.
- PELED 2013: I. PELED, *Votive Inscriptions of Ur-Bau, Gudea, Šin-kāšid and Nabû-kudurī-usur from the Princeton University Library Collection*, «ALTORIENTALISCHE FORSCHUNGEN» 40/1, 2013, pp. 142-149.
- PETTINATO 2004: G. PETTINATO, *La saga di Gilgamesh*, Milano 2004.
- PIETROVITO 2007: M. PIETROVITO, *The Minoan 'Horns of Consecration' and 'Double Axe' as Metaphors of Passage*, «JOURNAL OF PREHISTORIC RELIGIONS» 21, 2007, pp. 7-32.
- PLATON 2008: L. PLATON, *Athletes and Sports*, in M. Andreadaki Vlazaki-G. Rethemiotakis-N. Dimopoulou Rethemiotaki (eds), *From the Land of the Labyrinth. Minoan Crete 3000-1100 B.C.* Vol. 1, New York 2008, pp. 96-99.
- POLAND 1932: F. POLAND, in *RE* 15/2, 1932, coll. 1927-1934 s.v. 'Minotauros'.
- RAYMOND 2009: A. E. RAYMOND, *Miletus in the Middle Bronze Age: an overview of the characteristic features and ceramics*, in C. F. Macdonald, E. Hallager, W.-D. Niemeier (eds), *The Minoans in the central, eastern and northern*

- Aegean – new evidence. Acts of a Minoan Seminar 22-25 January 2005 in collaboration with the Danish Institute at Athens and the German Archaeological Institute at Athens*, Athens 2009 («Monographs of the Danish Institute at Athens» 8), pp.143-156.
- RIEKEN 2009: *Thesaurus Indogermanischer Text und Sprachmaterialien* (TITUS). *Corpus of Hittite Mythological Texts*, prepared on the basis of photographs and autographs by Anna Bauer, Felix Esser, Susanne Görke, Jürgen Lorenz, Elisabeth Rieken (Principle Investigator E. Rieken), Marburg 2005-2009; TITUS version by Jost Gippert, Frankfurt a/M, 13.6.2010:
 Texts: <http://armazi.fkidl.uni-frankfurt.de/texte/etcs/anatol/hittite/cthtx/>
 Translation: <http://armazi.fkidl.uni-frankfurt.de/texte/etcs/anatol/hittite/cthttr/>
- RIVISTA DI CULTURA CLASSICA E MEDIEVALE 2012/2: L. De Cristofaro, *Esegesi di testi omerici (Il. II 645-652; Od. XIX 172-180)*, «RIVISTA DI CULTURA CLASSICA E MEDIEVALE» 54/2, 2012, pp. 227-239.
- RIVISTA DI CULTURA CLASSICA E MEDIOEVALE 2014/1: L. De Cristofaro, *L'episodio iliadico di Glauco e Diomede: mito, elementi dialettali e motivi interculturali*, «RIVISTA DI CULTURA CLASSICA E MEDIOEVALE» 56/1, 2014, pp. 13-55
- RIVISTA DI FILOLOGIA E ISTRUZIONE CLASSICA 2008/1: L. De Cristofaro, *AKOUE ISRAEL. Annotazioni a proposito di un tipo di lessico nel greco della Settanta ed un antecedente hittita dell'età del bronzo*, «RIVISTA DI FILOLOGIA E ISTRUZIONE CLASSICA» 136/1, 2008, pp. 22-36.
- ROBSON 2008: E. ROBSON, *Mathematics in Ancient Iraq. A Social History*, Princeton 2008.
- RÖLLIG 1985: W. RÖLLIG, *Der Mondgott und die Kuh. Ein Lehrstück zur Problematik der Textüberlieferung im Alten Orient*, *Orientalia* 54, 1985, pp. 260-273 (263)
- RÖLLIG 2011: W. RÖLLIG, «Und ich baute starke Festungen an allen Enden auf den Grenzen...». *Zur Bedeutung der Inschriften und Reliefs vom Karatepe-Aslantaş*, in Ch. Ulf, R. Rollinger (hrsg.), *Lag Troia in Kilikien? Der aktuelle Streit um Homers Ilias*, Darmstadt 2011, pp. 115-133.
- RÖMER 1987: W. H. PH. RÖMER, *Rituale und Beschwörungen in sumerische Sprache*, TUAT II/2, Gütersloh 1987, pp. 207-211.
- RUIJGH 2011: C. J. RUIJGH, *Mycenaean and Homeric Language*, in Y. Duhoux, A. Morpurgo Davies (eds), *A Companion to Linear B. Mycenaean Greek Texts and Their World. Volume 2*, Louvain-La-Neuve, 2011 («Bibliothèque des Cahiers de l'Institut de Linguistique de Louvain» 127), pp. 253-298.
- RUSSO 1993: J. RUSSO, *Books XVII-XX*, in M. Fernandez-Galiano, A. Heubeck (eds), *A Commentary on Homer's Odyssey. Volume III. Books XVII-XXIV*, Oxford 1993.
- RUSSO 2011: J. RUSSO, *Formula*, in M. Finkelberg (ed.), *The Homer Encyclopedia*, Vol. I, Malden (Massachusetts) – Oxford 2011, pp. 296-298.
- RUTHERFORD 2011: I. C. RUTHERFORD, *Cilicians (Κίλικες)*, in M. Finkelberg (ed.), *The Homer Encyclopedia*, Vol. I, Malden (Massachusetts) – Oxford 2011, pp. 166-167.
- RUTTER 2014: J. RUTTER, *Sport in the Aegean Bronze Age*, in P. Christesen, D. G. Kyle (eds), *A Companion to Sport and Spectacle in Greek and Roman Antiquity*, Malden – Oxford 2014, pp. 36-52.
- SCAFA 1993: E. SCAFA, *Il Minotauro: brevi osservazioni storico-filologiche*, «STUDI MICENEI ED EGEO ANATOLICI» 31, 1993, pp. 55-59.
- SCAFA 2005: E. SCAFA, *A proposito di Tebe Ipoplacica*, «RES ANTIQUAE» 2, 2005, pp. 315-326.
- SCARPI, CIANI 1996: P. SCARPI, M. C. CIANI (a cura di), *Apollodoro. I miti greci*, Milano 1996.
- SCHMITT 2014: R. SCHMITT, *Astarte in Ugarit, Kanaan und Ägypten*, «UGARIT FORSCHUNGEN» 45, 2014, pp. 509-524. (spostare)
- SCHWEMER 2012: D. SCHWEMER, in: D. SCHWEMER, in *RIA* 13/3-4, 2012, pp. 181-184, s.v. “Stiergott. In Anatolien”.
- SEIDL 2014: U. SEIDL, in *RIA* 14/1-2, 2014, pp. 11-16, s.v. „Tierstil“.
- SHAPLAND 2013: A. SHAPLAND, *Jumping to Conclusions: Bull-Leaping in Minoan Crete*, «SOCIETY & ANIMALS» 21, 2013, pp. 194-207.
- SIMANTONI BOURNIAS 2013: E. SIOMANTONI BOURNIAS, *Minotaur: The acclimatization of a Cretan hybrid in the Cyclades*, in W.-D. Niemeier, O. Pilz, I. Kaiser (hrsg.), *Kreta in der geometrischen und archaischen Zeit. Akten des Internationalen Kolloquiums am Deutschen Archäologischen Institut, Abteilung Athen, 27. – 29. Januar 2006*, München 2013, pp. 388-393.
- SIPAHI 2001: T. SIPAHI, *New Evidence from Anatolia Regarding Bull-Leaping Scenes in the Art of the Aegean and the Near East*, «ANATOLICA» 27, 2001, pp. 107-125.
- SMITH 1997: M. S. SMITH, *The Baal Cycle*, in S. B. Parker (ed.), *Ugaritic Narrative Poetry*, Atlanta 1997 («Writing from the Ancient World» 9), pp. 82-180.
- SONNINO M. (a cura di), *Studi in Onore di Amalia Margherita Cirio*, Lecce 2015: L. De Cristofaro, *Achille e la Tessaglia. Brevi osservazioni storiche e linguistiche a proposito di Hom. Il. II 681-685* (in corso di pubblicazione).
- STABULI 2009: T. STABULI, *Bull leaping and other images and rites of the Southern Levant in the sign of Scorpius*, «UGARIT FORSCHUNGEN» 41, 2009, pp. 611-630.
- STOL 2000, pp. 66-67; cfr.
- STOL 2014, pp. 10-11 (Rinder, p. 10; Pferde, p. 10);
- STOL 2000: M. STOL, *Birth in Babylonia and in the Bible. Its Mediterranean Setting* («Cuneiform Monograph» 14), Groningen 2000.
- STOL 2014: M. STOL, in *RIA* 14/1-2, 2014, pp. 10-11, s.v. „Tiermedizin (Tierkrankheiten)“.

- STRECK 2001: M. P. STRECK, in RIA 9/7-8, 2001, pp. 512-522 s.v. „Ninurta/Ninġirsu A. I. In Mesopotamien“
- STRECK 2014: M. P. STRECK, in RIA 14/1-2, 2014, pp. 16-19, s.v. „Tierwelt (fauna)“.
- TARACHA 2009: P. TARACHA, *Religions of Second Millennium Anatolia*, Wiesbaden 2009 («Dresdner Beiträge zur Hethitologie» 27).
- TREMOUILLE 2001: M.-C. TREMOUILLE, *Kizzuwatna, terre de frontière*, in É. Jean, A. Dinçiol, S. Durugönül (éds), *La Cilice: espaces et pouvoirs locaux (2e millénaire av. J. C.-4e siècle ap. J. C.)*. Actes de la Table Ronde Internationale d'Istanbul, Paris 2001, 57-78.
- VAN DIJK 1972: J. J. A. VAN DIJK, *Une variante du thème de l'Esclave de la Lune*, «ORIENTALIA» 41, 1972, pp. 339-348.
- VAN DIJK 1975: J. J. A. VAN DIJK, *Incantations accompagnant la naissance de l'homme*, «ORIENTALIA» 44, 1975, pp. 52-79.
- VANSTIPHOUT 2003: H. VANSTIPHOUT, *Epic of Sumerian Kings. The Matter of Aratta*, Atlanta 2003 («Writings from the Ancient World» 20).
- VELDHUIS 1991: N. VELDHUIS, *A Cow of Sin*, Leiden 1991.
- VIDAL-NAQUET 2006: P. VIDAL-NAQUET, *Il cacciatore nero. Forme di pensiero e forme d'articolazione sociale nel mondo greco antico*, Milano 2006.
- WAETZOLDT 2007: H. WAETZOLDT, in RIA 11/5-6, 2007, pp. 375-388, s.v. „Rind. A. In mesopotamischen Quellen des 3. Jahrtausend“.
- WEST 1997: M. L. WEST, *The East Face of Helicon. West Asiatic Elements in Greek Poetry and Myth*, Oxford 1997.
- WEST 2007: M. L. WEST, *Indo-European Poetry and Myth*, Oxford 2007.
- WESZELI 2007: M. WESZELI, in RIA 11/5-6, pp. 388-406, 2007. s.v. "Rind. B. In mesopotamischen Quellen des 2. und 1. Jahrtausends“.
- WIGGERMANN 1994: F. A. M. WIGGERMANN, in RIA 8/3-4, 1994, pp. 222-246, s.v. „Mischwesen A. Philologisch. Mesopotamien“.
- WIGGERMANN 2010: F. A. M. WIGGERMANN, in RIA 12/5-6, 2010, pp. 410-426, s.v. „Sexualität (sexuality). A. In Mesopotamien“.
- WILLI 2011: A. WILLI, *Language, Homeric*, in HE 2, pp. 458-464.
- WYATT 1999: N. WYATT, *The Religion of Ugarit: An Overview*, in HdO 1/39, pp. 529-585.
- WYATT 2002: N. WYATT, *Religious Text from Ugarit. The World of Imilku and his Colleagues*, Sheffield 2002².
- XELLA 1981: P. XELLA, *I testi rituali di Ugarit – I. Testi*, Roma 1981.
- XELLA 1995: P. XELLA, *Ugarit et les Phéniciens. Identité culturelle et rapports historiques*, in M. Dietrich-O.Loretz (hrsg.), *Ugarit. Ein ostmediterranes Kulturzentrum im Alten Orient. Ergebnisse und Perspektiven der Forschung. Band I. Ugarit und seine altorientalische Umwelt* («Abhandlungen zur Literatur Alt-Syrien-Palästinas und Mesopotamiens» 7), Münster 1995, pp. 230-266.
- YAĞCI 2013: R. YAĞCI, *Problematizing Greek Colonization in the Eastern Mediterranean in the Seventh and Sixth Centuries BC: the case of Soli*, in M. C. Hoff, Rh. F. Townsend (eds), *Rough Cilicia. New Historical and Archaeological Approaches. Proceedings of an International Conference held at Lincoln, Nebraska, October 2007*, Oxford-Oakville 2013, pp. 6-14.
- YILDIRIM 2008: T. YILDIRIM, *New scenes on the second relief vase from Hüseyindede and their interpretation in the light of the Hittite representative art*, in A. Archi-R. Francia (a cura di) *VI Congresso Internazionale di Ittologia Roma, 5-9 settembre 2005* («STUDI MICENEI ED EGEO ANATOLICI» 50) Parte II, Roma 2008, pp. 837-850.
- ZIEHEN 1934: J. ZIEHEN, in RE II V A/1 (II S. vol. 9), 1934, 24-27 s.v. Τυροκατόψα.
- ZURBACH 2013: J. ZURBACH, *La situation épigraphique et linguistique à Milet à l'époque mycénienne*, in A. Bernabé, E. R. Luján (eds), *Donum Mycenologicum. Mycenaean Studies in Honour of Francisco Aura-Jorro*, Louvain-la Neuve 2013, pp. 211-226.